Sabato 14 Giugno 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - N. 141
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITA' I. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d' altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariff Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50%, e tassa prev. giornalisti in più. Pag.to anticipato

S. E. l'on. Grandi a Budapest

Lungo colloquio col ministro degli esteri

Una visita anche a Vienna

BUDAPEST, 14. — Ieri sera alle venti è giunto a Budapest proveniente dal suo viaggio in Polonia il ministro degli esteri italiano on. Grandi che è stato ricevuto alla stazione dal ministro degli esteri Walco, dal ministro d'Italia comm. Arlotta.

L'on. Grandi, assente da Roma durante l'ultima visita del conte Bethlen perchè trovavasi alla conferenza navale di Londra, non ebbe allora occasione di incontrarsi col primo ministro di Ungheria. Egli ha perciò approfittato del suo viaggio in Polonia per fare una visita nel suo viaggio di ritorno al conte Bethlen.

L'on. Grandi alloggia alla R. Legazione d'Italia a Budapest. Il ministro d'Italia comm. Arlotta ha dato stasera in suo onore un pranzo di quaranta coperti, dopo il quale l'on. Grandi, il conte Bethlen ed il ministro degli esteri Walco hanno avuto occasione di intrattenersi in lungo e cordiale colloquio esaminando insieme gli affari che interessano l'Italia e l'Ungheria.

L'Agenzia telegrafica ungherese comunica inoltre che l'on. Grandi, dopo Budapest, proseguirà per Vienna.

Dichiarazioni di Zaleski sulla visita in Polonia

Cracovia 13. — Durante il suo soggiorno a Cracovia in compagnia del Ministro Grandi, il Ministro degli Esteri Zaleski ha fatto le seguenti dichiarazioni al corrispondente del *Corriere della Sera*:

«Sono stato veramente lieto di ricevere in Polonia il Ministro Grandi. Sono certo che questa visita contribuirà grandemente al riavvicinamento dei due paesi e che perciò costituirà un passo innanzi sulla via del consolidamento generale dell'Europa. Sono assolutamente sicuro che tutto il popolo polacco approva la cortesia del Ministro Grandi, che in nome del suo Governo ha fatto questa visita alla Polonia.

Con le sue apparizioni in pubblico e con i magnifici discorsi che più volte ha pronunciato una grande popolarità nel nostro paese. Il ricordo che egli lascia tra noi vivrà a lungo nel pensiero del popolo polacco: vorrei che egli portasse dalla Polonia un ricordo caloroso come quello che egli vi lascia».

La riforma delle Finanze locali approvata

ROMA, 13. — CAMERA DEI DEPUTATI. — L'attesa per il discorso di S. E. Mosconi, Ministro delle Finanze, ebbe oggi pieno appagamento. Il Ministro fu ascoltato con la più viva attenzione. S. E. ha esordito col dichiarare che, dopo l'ampio ed elevato dibattito svoltosi alla Camera il Governo credette doverose alcune semplici e chiare dichiarazioni ch'egli sta per fare anche per incarico del Governo. Dalla discussione avvenuta, e che torna ad onore della Camera fascista, il Governo trarrà elementi preziosi per la risoluzione definitiva del problema ed assicura che terrà il massimo conto di tutte le osservazioni, le proposte e le critiche svolte alla Camera. (Approvazioni).

Indica ed illustra le direttive che il Governo si impose con questa riforma e delle quali non intende deflettere, pur continuando negli studi e negli studi più diligenti, ascoltando consigli e suggerimenti, nulla insomma trascurando che possa condurre alla soluzione del problema, ch'è non tanto fiscale, quanto industriale e commerciale, economico e sociale. Il Ministro così chiude il lungo discorso, ascoltato sempre, come abbiamo rilevato più sopra, con la più deferente attenzione:

Sarà così titolo di grande onore per il Regime Fascista aver condotto in porto anche questa poderosa riforma: sarà titolo di grande onore per la Camera fascista l'aver dato a questa il suo autorevole contributo con l'approvare, dopo così ampia ed elevata discussione, il disegno di legge che il Governo sottopone al suo suffragio. (Applausi ai quali si è associato anche il Capo del Governo).

Gli ordini del giorno presentati o sono dai proponenti ritirati, o convertiti in semplici raccomandazioni; e il progetto della riforma è approvato.

LE VACANZE ESTIVE

Geremicca rende omaggio al presidente S. E. Giuriati e lo saluta affettuosamente a nome di tutta la Camera. (Vivissimi generali ripetuti applausi. S. E. Giuriati ringrazia e annuncia che la Camera, avendo esaurito i suoi lavori, sarà convocata a domicilio.

Le brevi parole di S. E Giuriati sono state ascoltate dall'assemblea in piedi ed applaudite con sincero entusiasmo. Anche i giornalisti dalla tribuna si associano ai ripetuti applausi.

ORDINE DEL GIORNO DELL'ON. ASQUINI APPROVATO

Fra gli ordini del giorno accettati, vi è il seguente:

«La Camera, mentre approva il concetto fondamentale della proposta riforma dei tributi locali nel senso di una più razionale e organica distribuzione dei servizi fra lo Stato, le Provincie e i Comuni e in particolare di un maggiore potenziamento delle provincie, condizione essenziale per imprimere all'amministrazione locale una maggiore unità, secondo le direttive generali della politica fascista, fa voti che, nella determinazione del piano finanziario della riforma, le aliquote delle imposte e sovrimposte e il congegno tecnico della loro applicazione siano fissati con l'inderogabile criterio di non aumentare l'onere dei contributi se non nei limiti strettamente indispensabili per fronteggiare l'attuale disavanzo economico, calcolato sulla base dei consuntivi 1929 e solo in quanto questo disavanzo non possa essere fronteggiato con un ulteriore contrazione delle spese».

La consegna degli emblemi araldici alle personalita' dello Stato rinviata al 27 ottobre

ROMA, 14. — A causa dell'assenza da Roma dei giorni 15 corr. di vari ministri e sottosegretari, la cerimonia per la consegna delle coppe offerte dall'Istituto del Nastro Azzurro ai Ministri dell'Areonautica e della Marina al fine di promuovere l'addestramento delle nuove armi belliche e per la distribuzione di nuovi emblemi araldici dell'Istituto alle maggiori personalità dello Stato decorate al valore militare, è stata rinviata al 27 ottobre p. v.

L'incontro Italia-Spagna

Ribassi ferroviari a favore degli sportivi

ROMA, 14. — Il Ministero delle Comunicazioni in occasione dell'incontro Italia-Spagna che avrà luogo domenica 22 a Bologna, ha concesso una riduzione ferroviaria del 30 per cento a favore degli sportivi che si recheranno ad assistere alla gara. Detta riduzione è concessa da tutte le stazioni del Regno per Bologna e sarà valida dal 19 al 22 giugno. Il ritorno dovrà essere effettuato entro il 24 giugno. I biglietti ferroviari, per essere validi per il viaggio di ritorno dovranno essere muniti di speciale bollo che verrà apposto nel pomeriggio del 22 nell'interno del Littoriale. Si annuncia che l'incontro Italia-Spagna sarà diretto dall'arbitro belga Van Praag.

Il Congresso dei cooperatori a Trento

TRENTO, 14. — Alla presenza dei rappresentanti di 90 mila cooperatori inquadrati in 600 organizzazioni di consumo, di produzione e di lavoro, si è svolto il 31.o congresso provinciale delle cooperative.

Hanno presenziato numerose autorità fra cui S. E. il Prefetto Piomarta, l'on. Biaggi presidente dell'Ente della Cooperazione, il Segretario federale nobile Brasavola de Massa, il dott. Labadessa direttore dell'Ente della cooperazione e il fiduciario dell'Ente dott. Carlo Viesi. Il congresso presieduto dall'on. Biagi è stato aperto con un discorso del Segretario federale, poscia l'avv. Pilati à esposto l'attività svolta in 40 anni dalle cooperative trentine, illustrando il loro continuo progresso ed il loro carattere rispondente alle idealità nazionali e ai bisogni della popolazione: quindi l'on. Biagi in applaudito discorso, dopo avere rivolto il suo plauso alle organizzazioni trentine, ha illustrato le funzioni delle cooperative in armonia cogli alti scopi dello Stato Corporativo. Infine S. E. il Prefetto ha elogiato la funzione delle organizzazioni cooperative trentine, sempre pronte ad ogni sacrificio per mantenersi salde ed efficenti, ed ha assicurato ad esse l'appoggio suo e delle autorità provinciali e comunali.

Nel pomeriggio il congresso ha svolto i suoi lavori trattando di importanti argomenti.

Alla chiusura sono stati inviati telegrammi di omaggio al Duce al Ministro Bottai, al Segretario del Partito S. E. Turati ed al Sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri.

Andamento campagna bacologica

MILANO 13. — L'Ente nazionale serico e l'Associazione italiana serica comunicano: la stagione durante il periodo 5-11 giugno ha favorito ovunque lo svilupparsi delle ultime età del baco. Anche la vegetazione dei gelsi ha beneficato delle belle giornate e la foglia viene segnalata in generale abbondante pure nelle provincie di Torino, Vicenza e Cosenza, dove la vegetazione appare mediocre.

Si giudica che la foglia sarà però sufficente al fabbisogno fatto eccezione per la provincia di Senorio e la Zona di Mondovi dove pare sia scarsa.

I bachi si trovano in generale tra la quinta età e la salita al bosco senza dar luogo a lagnanze. Ne periodo in esame sono stati segnalati solo lievi attacchi di calcino in provincia di Pavia e di Piacenza. Nel Milanese nella zona di Fossombrone e Senigallia si sarebbero verificati invece alcuni casi di flaccidezza e di giallume. Nel Veneto sono già apparsi i bozzoli mentre nelle zone collinose i bachi hanno compiuto la terza età.

Notizie particolarmente buone sullo andamento degli allevamenti sono state segnalate dal Friuli. Sempre secondo le notizie fornite dalle Cattedre di agricoltura, l'onciato messo in allevamento in Italia quest'anno sarebbe stato da un primo calcolo sommario inferiore dal 3 al 5 per cento del 1929.

L'Ente nazionale serico ha da fonte ufficiale le seguenti notizie sulla campagna bacologica all'Estero. Francia meridionale 4 giugno. Nonostante una vole durante l'ultima ottava gli allevamenti temperatura mantenutasi poco favorevamenti hanno progredito senza incidenti da segnalare. In tutte le regioni precoci i bachi sono già nel bosco ed i primi bozzoli cominciano ad apparire.

Nella regione tardiva i bachi hanno in generale superato la quarta muta e stanno per salire al bosco. Foglia abbondante e di buona qualità.

SIRIA BEIRUT 30. — Il buon risultato del raccolto si conferma. Nella pianura le compere sono generali. Si compra alla parità da 8 a 9 franchi al chilogrammo.

IN INDIA

I «volontari» contro l'alcool obbligano i bevitori a passare sui loro corpi

BOMBAY, 14. — Ducentocinquanta volontari si sono oggi portati nei quartieri nord della città e si sono distribuiti presso vari spacci di bevande alcooliche per impedirvi a chiunque di entrarvi. Poichè alcuni non hanno voluto tener conto della diffida e degli ammonimenti dei volontari, questi in parecchi casi si sono prosternati davanti ai restii a rinunziare alle bevande alcooliche, costringendo a passare sui loro corpi per entrare negli spacci.

Da Kharacweur si apprende che ieri nel villaggio di Kaira la polizia ha dovuto eseguire delle cariche contro la folla che voleva impedire l'arresto di alcuni volontari per la disobbedienza civile. La folla tornò però all'attacco armata di randelli ed i poliziotti si videro costretti a far uso delle armi. I morti, a quanto risulterebbe, sono stati 13, oltre numerosi feriti.

Le autorità militari di Poona hanno ricevuto l'ordine di inviare a Bombay un battaglione di 500 soldati e sembra che da Bombay si siano richiesti rinforzi. Anche da altre località si ritiene che questi invii di truppe vadano messi in relazione con l'ordinanza che entrerà in vigore in città la settimana prossima e che vieta rigorosamente ogni assembramento.

Ad Abottabad il consiglio di guerra ha proceduto al giudizio di 17 uomini appartenenti al reggimento Garhwal i quali erano accusati di avere disobbedito agli ordini dei capi durante i moti avvenuti a Peshavar. Tutti i giudicati sono stati condannati: uno alla relegazione perpetua ed uno a 15 anni di prigione; gli altri sono stati condannati a pene varianti da tre a dieci anni di carcere duro.

Mandano da Peshavar: si apprende da buona fonte che il bombardamento operato il giorno 10 corrente contro i partigiani di Hagi de Turangzai ha causato molte vittime fra le loro file. Il bombardamento contro le forze del capo dei ribelli continua tuttora con successo. (R. S.).

Un lutto per lo sport mondiale

Il campione Seegrave tragicamente perito

Durante una prova con un canotto automobile

LONDRA, 13. — Il maggiore sir Henry Seegrave, famoso sportman e detentore del record mondiale di velocità in automobile, è perito oggi tragicamente nel tentativo di battere il record mondiale di velocità sull'acqua con un canotto automobile. Con lui è perito anche un valoroso ingegnere della Società Motori Roll-Royce, mentre un altro meccanico che si trovava a bordo è rimasto gravemente ferito.

La tragedia è avvenuta sul lago di Windermeve sull'estremo nord dell'Inghilterra, prospicente la pittoresca baia di Morecambe, che dà sul mare d'Irlanda.

Da circa una settimana sir Seegrave proseguiva il suo allenamento con la sua «Miss England II», munita di due potenti motori Roll-Royce, del valore complessivo di due milioni e mezzo di lire italiane. Il record che egli si accingeva a battere è quello detenuto dall'americano Gar Wood, di 92,86 miglia orarie, sul miglio lanciato.

Durante la prova di allenamento Seegrave ha abbassato in questi ultimi giorni il record dell'americano per ben quattro volte e l'altro giorno aveva raggiunto la spettacolosa velocità di oltre 109 miglia orarie, pari a 175 chilometri all'ora!

LA SCIAGURA

La catastrofe odierna è avvenuta mentre Seegrave eseguiva un'ultima prova prima di attaccare il record mondiale. Dalla spiaggia assistevano la moglie Lady Seegrave, parecchie personalita e una immensa folla di sportivi.

Seegrave è entrato in acqua con la sua formidabile «Miss England II» poco prima delle 2 pomeridiane. Dopo aver percorso un largo giro, l'imbarcazione iniziava la sua velocità fantastica, lasciando dietro a sè una immensa scia spumeggiante.

Dopo aver coperto una prima volta il miglio lanciato, la «Miss England» giunta a metà del lago si girò, accelerando ancora la sua velocità.

Improvvisamente la grande massa volante sembrò sterzare violentemente e in un baleno si capovolse.

Urla di spavento si levarono dalla riva e parecchie donne caddero in deliquio per l'emozione. L'imbarcazione emerse d'un colpo da sotto l'acqua mostrando una grande falla nella sua chiglia.

Grida di orrore echeggiarono da una riva all'altra e in men che non si dica una ventina di canotti si precipitavano sul luogo del disastro; ma la «Miss England» affondava lentamente, sprofondandosi fino a lasciar lo scafo in aria fuori dall'acqua, per circa mezzo metro.

Qualche secondo dopo sir Seegrave veniva raccolto privo di sensi e trasportato a riva e ricoverato in una villetta prospiciente il lago.

LA MORTE DEL CAMPIONE

I medici hanno riscontrata al campione la frattura di entrambe le braccia e varie contusioni alla testa, allo stomaco e agli arti inferiori. Il suo stato era grave e due ore dopo, cioè verso le cinque, ha esalato l'ultimo respiro senza aver potuto riprendere i sensi. Seegrave era stato raccolto nell'acqua da uno dei suoi meccanici più fedeli, certo King, il quale si gettò in acqua completamente vestito e riuscì a impadronirsi del corpo esanime del corridore.

Davanti alla villa dove Seegrave era stato trasportato un'immensa folla si era frattanto radunata in attesa di notizie.

Al momento della tragedia «Miss England» procedeva alla velocità di 98 miglie e tre quarti e cioè 5 miglia in più del record detenuto dall'americano Wood.

L'altra vittima del tragico incidente è il perito della Roll-Royce, Halliwell, che trovavasi pure a bordo di «Miss England». Egli è scomparso nell'acqua e il suo corpo non è stato ancora ripescato. La terza vittima è il meccanico Willcocks che ha riportato ferite gravi, ma si spera tuttavia di salvarlo. Lady Seegrave moglie del grande pilota è in uno stato che fa compassione. Essa ha perduto più volte i sensi ed è stata ricoverata in una casa di amici.

Non appena avuto sentore della tragedia Re Giorgio si è affrettato ad inviare un messaggio di condoglianza alla vedova ed altri messaggi sono stati inviati al Ministro dell'Ario Lord Thomson e da numerose altre personalità.

Fino a questo momento s'ignorano le cause del disastro odierno.

LA FIGURA DELLO SCOMPARSO

Amico dell'Italia, il Seegrave è stato un grande pilota che ha dominato sul mare, sul cielo e sulla terra durante la sua gloriosa carriera.

Nel 1929 a Dayton egli battè il record mondiale di velocità in automobile raggiungendo la fantastica media, sul chilometro, di 375 chilometri.

Sir Seegrave aveva soltanto 34 anni essendo nato negli Stati Uniti nel 1896. I suoi genitori erano inglesi. Riportò tre ferite in guerra e fu decorato. Una volta il suo aeroplano fu colpito a 2500 metri dai tedeschi, ma egli si salvò miracolosamente.

Fu segretario del Ministro dell'Aeronautica e coprì altre cariche importanti. Uomo di grande modestia e di coraggio magnifico, sprezzava la morte e la sfidava quanto più poteva.

Il campionato mondiale di tennis vinto dalla signora Holen

WIMBLEDON, 14. Negli incontri per la Coppa Nightman, la campionessa mondiale di tennis, signora Holen Wills Moodè (Stati Uniti) ha battuto la campionessa inglese Gean Fry per 6-1, 6-1. (Radio Stefani).

IN ROMANIA

Il nuovo governo romeno costituito da Maniu

BUCAREST, 14. — Ieri Maniu ha proceduto a varie rapide consultazioni degli esponenti nazionali zarinisti. Il Comitato Centrale ed i principali esponenti del Partito sono rimasti quasi in permanenza nell'abitazione di Maniu. Alle 18.30 Maniu si è recato dal Re probabilmente per sottoporgli la nuova lista dei Ministri e ne è uscito alle 20.

Il Governo è stato costituito nel modo seguente: Presidenza del Consiglio Maniu ed Esteri; Mironesco Interno; Walda Vood, Agricoltura: Mihalake, Lavori Pubblici e Comunicazioni; Manollescu, Finanze; Popovic, Istruzione e Culti; Kostachescu, Guerra; Contesco, Industria e Commercio; Madghearu, Giustizia e Julman. Il Ministero del Lavoro è stato affidato interinalmente ad Haliffa, Ministro senza portafogli. Il nuovo Governo poco differisce dal precedente di Maniu. Da notare la presenza di Manollescu e di Julman, già aperti Carolisti, ed il cambiamento di Madgherau dal Ministero delle Finanze a quello dell'Industria e Commercio. Il nuovo gabinetto ha prestato giuramento alle ore 23 nelle mani del Sovrano. I Sottosegretari saranno nominati in seguito. Domani mattina avrà luogo il primo Consiglio del nuovo Gabinetto il quale nel pomeriggio si presenterà al Parlamento.

L'aviatore Lalouette e il capitano Popp, i quali hanno accompagnato in volo Re Carol in Romania, dietro invito dello stesso Sovranno hanno lasciato il loro apparecchio a Bucarest.

I due aviatori che sono stati da Re Carol insigniti di una decorazione, sono attesi domani a Parigi.

Colloredo di Montalbano

FUNEBRI TABOGA

A poco tempo di distanza dalla moglie che tanto amava, morì l'altro giorno Antonio Taboga, uno dei migliori e più stimati uomini del nostro Comune. Egli era fratello di don Eugenio Taboga, parroco di Mels, e la sua fine ha sinceramente addolorato tutto il paese.

Ieri in forma solenne, con gran concorso di molti sacerdoti, di popolo, accorsi anche dai paesi vicini, si celebrarono i suoi funebri.

Ai figli, uno dei quali, il sig. Luigi, residente a Filadelfia con la famiglia, ha fatto ritorno in paese per accorrere al capezzale del padre, al fratello don Taboga, ai parenti tutti condoglianze.

Manzano

LA FESTA DI S. ANTONIO

Anche domani, come ogni anni verrà festeggiata qui in paese la solennità di S. Antonio. Al mattino le funzioni si celebreranno secondo il solito orario di tutte le domeniche. Al pomeriggio, ore 15, Vesperi solenni con panegirico del Santo, tenuto dal M.R.P. Mario O. f. M. da Cormons; seguirà la processione per le vie del paese.

A sera dalle ore 20.30 alle 22.30, concerto sulla piazza del Municipio: 1. Bartolucci «Il Podestà», Marcia sinfonica; 2. Adam «Se io fossi re», sinfonia; 3. Auber «Fra diavolo», reminiscenze; 4. Landsagh «Aiska», intermezzo indiano; 5. Carlini «Il ritocco della mezzanotte», fantasia.

Sono possibili, nei tempi futuri altre invasioni barbariche

Sogno o profezia

Da un illustre amico e collaboratore, ad intervalli, riceviamo lo scritto seguente, che potrà parere, a prima lettura, più che paradossale, apocalitico, ma che nondimeno pubblichiamo come visione prospettica di possibilità lontane, sulle quali non è forse vano che già si porti la riflessione di chi si occupa non dei problemi dell'oggi soltanto, ma di quelli dell'avvenire.

Lo scritto è accompagnato da una lettera di presentazione che dice, fra altro:

«Egregio signor Direttore. Mi permetto d'inviarle un breve mio articolo su una questione che riguarda l'Europa intiera. Non è lavoro letterario ma di puro sentimento umanitario, scritto forse con tinte troppo veritiere, e che merita profonda meditazione!

Non sono i garriti di una certa ignobile stampa che pur di nuocere all'Italia di Vittorio Veneto vorrebbe ancora vederla sottomessa alla volontà di una setta massonica, piena di livori e di vendette!

E' una questione interessante che va serenamente studiata per la vitabilità delle Nazioni tutti...».

Allo scrosciare della pioggia non mai interrotta della giornata, susseguiva notte buia e freddo. Un lampeggiar continuo ed il rumore del tuono, che lento s'allontanava era segno che la bufera dava tregua e pace ai suoi convulsi.

Il corpo, stanco ed affaticato di un misero mortale, chiedeva riposo e ne fu appieno soddisfatto con un sonno tranquillo e riparatore.

L'anima però vegliava, ed attratta da mormorii lontani, come un rimestio di voci flebili ed affamate, errava lungo una linea di confine, che dal Mar Nero va al Baltico.

Le voci intanto si erano fatte più intense e più vive, erano voci umane di dolore, di disperazione, erano voci di improperii all'umanità intera, di bestemmie, di maledizioni, era la fame e la povertà che lentamente s'avanzavano sull'Europa intiera egoisticamente inconscio de' suoi doveri per non aver provveduto in tempo a distruggere la empietà degli uomini.

Quale desolante spettacolo s'affacciò a quell'anima invisibile, che staccatasi dal proprio corpo girovagava pel mondo!...

Una valanga di giovani imberbi abbrutiti dal vizio, di giovanette sconciamente vestite e lacere, dagli occhi lascivi, fuori de l'orbita, dai volti scarni, dalle membra ischeletrite, procedevano senza posa sui confini della Polonia, brandendo coltelli, ascie, pugnali, falci, con grida ossessionate, «pane, libertà».

Sembrava una nuvolaglia di locuste che trasportate dal vento si gettassero su verdeggianti prati, sulle bionde messi, che la mano dell'uomo aveva preparato per la vita.

Le genti esterefatte, confuse, sbigottite a simile invasione di masse compatte, pronte a qualunque delitto pur di essere sfamate, le lasciavano passare, o fuggivano verso i grandi centri abitati per darne l'allarme ed i militi confinari impotenti a porre freno a tanta jattura, le imitavano.

L'onda umana intanto proseguiva nel suo cammino, abbattendo, rubando, abbruciando ogni cosa, giacchè una forza ignota la sospingeva verso la morte o verso la vita.

Erano milioni e milioni di giovani creature che dalla disperazione invadevano l'Europa intiera pur di essere sfamate e vestite.

Le mitragliatrici, le bombe a mano, i velivoli, la mitraglia, e i gas asfissianti potevano distruggere tanta misera umanità sofferente, senza tetto, senza patria, senza famiglia, rovinata dai vizi ed eguagliate a belve fameliche che non conoscono che il proprio io e la ragione di vita?

Dinanzi a un fatto sì strano della storia, ragioni di Stato consigliavano il massacro; ragioni d'umanità e di educazione civile, di accoglierli, sfamarli, vestirli, ed educarli.

In verità vi dico, io non sono profeta, nè figlio di profeta, ma le condizioni attuali del grande Impero moscovita, dovrebbero rilevare come milioni e milioni di fanciulli, senza tetto, vaganti per le vie, rotti a tutti i vizi, satolli di carogne, orribile a dirsi anche di carne umana e dei rifiuti degli immondezzai delle città, sono un flagello che tosto o tardi farà sentire il suo peso su tutto il mondo. E' un'avanguardia di derelitti, che sospinta da armi invisibili getterà lo spavento per ogni luogo. E l'Europa rimarrà indifferente a tanto strazio o diverrà la carnefice di sì giovani esistenze?

Ripeto, non sono profeta, ma un terribile uragano umano ci si prepara, se non si provvede, poichè gli otto milioni di fanciulli e giovani che le statistiche ci dicono ora viventi sulle strade delle grandi città allo stato selvaggio s'accresceranno di numero e di forze e gli uomini che oggi dirigono la grande Repubblica, s'accorgeranno che l'Avanguardia è pronta a distruggere tutto ed a nulla riedificare, sorgente inesauribile di guerra, di pestilenze.

Non è sogno, non è profezia, è il momento di un vecchio, che legge, osserva, pensa e riflette.

Sarà cosa fantastica, non cale; la realtà esiste! Meditate.

dott. L. M. Z.

Concorso difficile!

Scrupoli e fastidi di una giuria

VIENNA, 14. — La elezione di Miss Austria per il concorso di bellezza femminile di Galveston che doveva aver luogo oggi, è stata rimandata a giovedì prossimo perchè la giuria non è riuscita a mettersi d'accordo nella sceita fra le 22 candidate. (R. S.).

LE RIVOLTE nei penitenziari americani

Bombe lagrimogene contro gli ammutinati

NANFIELD (Ohio), 14. — Millecinquecento detenuti in questo penitenziario si sono oggi ammutinati e si presentava il pericolo di un tentativo di evasione in massa. I carcerieri prontamente ed energicamente intervenuti sono però riusciti a ridurre nuovamente gli ammutinati all'impotenza sopratutto facendo largo uso di bombe lagrimogene. (Radio Stefani).

Il prestito Joung

Grande favore sul mercato svedese

STOCCOLMA, 14. — L'emissione della parte del prestito Joung collocata sul mercato svedese ha incontrato grande favore. I 44 milioni di corone che costituiscono l'ammontare della parte svedese sono stati abbondantemente sottoscritti. (R. S.).

Attentati dinamitardi in Serbia

Quattro macchine infernali sulla linea ferroviaria

BELGRADO 13. — Giungono notizie da Nicke che ieri sera in quella stazione ferroviaria è scoppiata una macchina infernale che si trovava nascosta nella stiva della sala d'aspetto di terza classe.

L'esplosione ha causato la morte del controllore veterinario Banlociv, mentre due soldati ed una giovanetta sono rimasti feriti. Un altro ordigno infernale è esploso due ore più tardi a circa 900 metri dalla stazione stessa di Nicke Pirot, al momento in cui passava il rapido proveniente da Pirot. Nelle vicinanze del luogo dove si è verificata questa seconda esplosione è stata scoperta una terza macchina infernale carica di un chilogrammo e mezzo di esplosivo che è scoppiata mentre si attendevano gli agenti specializzati che avrebbero dovuto raccoglierla e smontarla. Verso le tre di stamane un quarto ordigno era stato nascosto tra la sabbia ammonticchiata nei pressi della strada per Lio-slovats, per i lavori di riparazione.

Eccetto la prima, le altre macchine infernali non hanno prodotto alcun danno.

La morte del sen. ammiraglio Millo

Roma, 14. — Questa notte è morto il senatore Ammiraglio Enrico Millo decorato di medaglia d'oro al valore militare

L'ammiraglio Millo è una delle più fulgide figure della Marina Italiana.

Egli infatti comandava la squadriglia delle siluranti che durante la guerra libica, violò per la prima volta gli stretti dei Dardanelli, dando un colpo mortale al prestigio della vecchia Turchia.

Durante la grande guerra comandò la base navale dell'Alto Adriatico.

Micidiale grandinata in Macedonia

Ventidue vittime

ATENE, 14. — Dal circondario di Siatista, nella Macedonia, giunge notizia di gravi danni causati da una violenta grandinata. I chicchi di grandine avevano una grandezza non ancora vista.

Si deplorano 22 morti e 29 feriti.

Boxeur alle prese con agenti davanti il Consolato italiano a Parigi

Parigi 13. — Gli agenti incaricati del servizio di vigilanza presso il Consolato d'Italia a Parigi, notavano un individuo che, dopo aver passeggiato per lungo tempo in quei paraggi in contegno sospetto, si decise a entrare nel Consolato. Uno degli agenti volle interrogarlo, ma lo sconosciuto per tutta risposta lo colpì ripetutamente con calci e pugni e infine con un violento pugno alla testa lo mandò a ruzzolare per terra.

Tre funzionari, accorsi in aiuto del collega, ridussero all'impotenza il forsennato. L'individuo è stato identificato per l'italiano Pierro Portelli, boxeur professionista, nato nel 1904 a Savona, colpito da cinque condanne per ferimenti e furti ed un decreto d'interdizione di soggiorno era stato già spiccato contro di lui.

Il Portelli si è rifiutato di dire i motivi della sua permanenza nei pressi del Consolato d'Italia.

Spaventoso incendio in una scuola in Russia

Ventotto bambini periti tra le fiamme

MOSCA, 13. — Nell'edificio delle scuole di Karkow 28 bambini sono morti e molti altri sono rimasti feriti in seguito ad un incendio sviluppatosi, mentre oltre 500 bambini con le loro famiglie assistevano ad uno spettacolo cinematografico in una sala sita al terzo piano dello stabile. Il maggior numero delle vittime si è verificato quando una scala è crollata sotto il peso della folla, che cercava di uscire all'aperto. Parecchi bambini, nel panico, sono morti calpestati.

CRONACA CITTADINA

La partecipazione degli alpini friulani alla conquista del Monte Nero

Mi è stata mossa un'osservazione: nell'articolo pubblicato mercoledì da «La Patria del Friuli» mentre giustamente vennero poste in evidenza le valorose gesta degli ufficiali e soldati piemontesi del battaglione «Exilles» del 3.o Alpini, non vi è alcun cenno dell'opera non meno eroica compiuta da ufficiali e soldati «friulani» del battaglione Val Natisone, che è poi il battaglione del caro amico don Roberto Meriuzzi.

Riparo oggi all'ommissione e scrivo alcune note, perchè è doveroso parlare un po' anche «delle cose nostre».

Vincere o morire

La sera del 15 giugno 1915, sull'imbrunire, il maggiore Fissore di Montalto, vecchio ufficiale alpino, radunava a rapporto gli ufficiali del battaglione Val Natisone.

Brevissimo fu il rapporto perchè il comandante Fissore annunciava: «Si parte subito per la presa di Monte Nero; il Val Natisone ha l'onore di essere di rincalzo al battaglione Exilles. Ognuno di loro, ufficiali, prima della partenza, parlino ai loro soldati perchè si tratta di vincere o morire!».

Gli ufficiali, fra i quali c'erano i friulani tenenti Tonini, Morgante cav. Piccoli e sottotenente Mario Agnoli, radunate le truppe ed esposta loro la grandezza dell'azione e la nobiltà del sacrificio che li attendeva, partivano a notte già fatta.

Il caso volle che una compagnia del battaglione Exilles, al comando del capitano Arbarello e sottotenente Picco, di sorpresa compisse l'azione; un'azione che gli ufficiali giapponesi, addetti al Comando Supremo, riconobbero come la più ardita del mondo!

Se però il battaglione Val Natisone non si è impegnato in quella sera (e qui giova ricordare che esso era composto da uomini delle classi dall'81 all'83 e da ragazzi dal 92 al 94, di terza categoria, ed era battaglione territoriale) ha poi scritto la sua pagina di storia nei giorni successivi.

Infatti il giorno dopo si piazzava sotto il Monte Kozliach col servizio di vedetta verso il paese di Kern, da dove si dubitava potesse sferrarsi un'azione nemica.

Il primo morto friulano

Nella prima sera è morto il soldato alpino Liussi di Tarcento e nel domani — sistemata alquanto la posizione — si provvedeva al doppio servizio di vedetta e di approvigionamento al battaglione Exilles.

Per chi non conosce la situazione in quel momento creatasi, si deve dire che le truppe operanti in quella zona, non poteva avere, per ragioni di terreno, collegamento con altre truppe; quindi i due servizi erano rischiosi e specie quello di approvvigionamento, perchè... fatto allo scoperto.

Nella prima ascesa a Monte Nero, ove lungo il costone gli uomini erano profilati come bersagli, lasciò la vita un alpino, un caro e bravo ragazzone di Reana del Roiale; si chiamava Tosolini il quale ebbe sul posto onorata sepoltura.

Alla fine del giugno, si riunirono i plotoni del battaglione Val Natisone (e qui va ricordato che il compianto buon amico cap. Gino Forni aveva soprannominato il collega rag. Agnoli «duca di Kozliach» perchè col suo plotone presiedeva il Monte Kozliach) coll'ordine di dare il cambio al battaglione Exilles nel presidio di Monte Nero, coll'ausilio della famosa Batteria da montagna, comandata allora dal capitano Cavandoli, Batteria eroica conosciuta ed ammirata da tutti gli lpini che hanno azionato in quell'epoca nella zona di Monte Nero.

La situazione era estremamente difficile e l'ordine era preciso: «Se attaccati, resistere o morire».

I tremendi disagi

Ed era vero: su quella vetta accuminata, senza rifornimenti, senza collegamenti, senza possibilità di avere truppe di rincalzo a disposizione, senza mezzi nè di offesa nè di difesa, il presidio era quanto mai disagiato.

Trentacinque giorni il battaglione Val Natisone ha resistito sotto un tiro impetuoso ed assillante di artiglieria di tutti i calibri; per sei - sette ore al giorno! Ed è qui che cade acconcia la affermazione del generale Etna: «Vista da Dresenza, cima Monte Nero somigliava un vulcano in eruzione».

Non era però soltanto l'artiglieria nemica che minacciasse i nostri alpini: a questa si aggiungevano la mancanza di indumenti adatti, la mancanza d'acqua, di viveri caldi, di generi di conforto, le intemperie frequentissime ed il terreno magnetico del Monte.

Breve dissertazione

S'è detto che Monte Nero si eleva a metri 2245 sul livello del mare mentre vi sono dei monti che raggiungono i 3500 o 4000, ma bisogna pensare al punto in cui cessa la flora e la fauna ed alla qualità della roccia del monte.

Infatti, superata la colletta di Kozliach (m. 1700 circa) cessa completamente la flora col rododentro ed alligna malamente anche il nostro caro edelweis, mentre nelle montagne del Piemonte, ove le valli sono più alte, si trovano e flora e fauna anche a 2500 metri.

* * *

Per conoscere il fenomeno del terreno magnetico del massiccio di Monte Nero, bisognerebbe rileggere gli articoli scritti da Luigi Barzini e Gino Piva nel 1915.

Nei cambiamenti di tempo e quando il temporale era sotto la cima, la ripercussione avveniva anche alla sommità, e allora le barbe dei soldati si rendevano fosforescenti, fiammelle che uscivano dalle canne dei fucili dei soldati di vedetta, elettrizzazione completa della roccia, in modo da costringere ufficiali e soldati a tenere i piedi isolati dal terreno, così da neutralizzare il fenomeno.

Il guaio però era che quando i fulmini si scaricavano sulla vetta di Monte Nero, richiamati dalla condizione statica, mettevano fuori di combattimento degli uomini che non potevano al momento essere sostituiti.

E che dire delle grandinate che si rovesciavano così fitte e con tale violenza da raggiungere perfino l'altezza di 40 centimetri?

Ed allora occorreva che gli ufficiali costringessero i loro alpini a camminare su e giù per evitare un sicurissimo congelamento dei piedi!

In tali condizioni

il battaglione Val Natisone ha resistito per ben 35 giorni, sguarnendo il presidio di circa un terzo dei suoi uomini, perchè alla notte era necessario scendere fin quasi a Dresenza per il rifornimento dell'acqua che veniva fatto a mezzo delle «ghirbe» le quali, dopo circa otto ore di marcia, giungevano sul posto o semi vuote o... vuote addirittura!

Va ricordato che gli ufficiali delle due compagnie del Val Natisone, facevano mensa in un baracchino di medicazione ove aveva residenza un eroico medico, il marchese degli Oddi, morto poi da vero lapino nella Val di Trento.

Venuto l'ordine di separare le mense, all'indomani, il baracchino, colpito in pieno da una granata, spiccava il volo per... il burrone profondo 800 metri, mentre veniva colpita pure in pieno la mensa della 220.a compagnia, ferendo due ufficiali e scaraventando — purtroppo — il soldato Quarina di Vernasso di San Pietro al Natisone, nello stesso precipizio, in fondo al quale — per quante minuziose ricerche siano state fatte — il poveretto non fu più ritrovato...

Un pensiero ai Caduti

Ma i nomi degli alpini che rimasero fermi sulla vetta di quel monte, pronti ad ogni sacrificio; eroi non ancora ben riconosciuti e pei quali sembrava dovesse venire un riconoscimento di carattere generale; alpini che se ne sono andati per malattie non avendo potuto resistere a così lungo disagio; alpini che sono morti sul posto della resistenza ad oltranza; alpini che ritornati incolumi forse sopportano ancora le sofferenze del disagio, non si possono qui elencare...

In ogni modo a tutti, morti e viventi, il nostro pensiero affettuoso; ai giovani ed ai vecchi, ed a questi ultimi specialmente che hanno tanto sofferto, il pensiero della Patria innanzi tutto.

E citiamo per ultimi: tenente rag. Luigi De Gasperi, morto poi nel settembre del 1915 in un'azione sul Monte Vodil ed il sergente Barbetti di Tarcento caduto da valoroso sugli altipiani di Asiago.

Ma vi sono altri numerosi e valorosi sopravissuti oltre ai già ricordati: Germano Armellini, Cesco di Prampero, Bernardinis, Simeoni, Revelant, Liussi, Pieri Ellero, rag. Mario Agnoli, e l'alpino-soldato, il caro amico «pre Roberto» Meriuzzi.

A tutti un affettuoso, riconoscente saluto.

La corona degli alpini friulani

Siamo a conoscenza che l'egregio capitano Luigi Bonanni, comandante la Sezione di Udine dell'Associazione nazionale Alpini, ha disposto perchè nel pomeriggio di oggi, sabato, due alpini, pompieri del Comune, rechino una bella corona di alloro con nastro verde da deporsi sulla tomba del leggendario Eroe di Monte Nero, Alberto Picco, nel piccolo cimitero di Dresenza.

Ci risulta inoltre essere vivo desiderio del nostro illustrissimo Podestà co. Gino di Caporiacco di partecipare alle cerimonie di lunedì, a Dresenza e Caporetto, al ritorno delle comitive che saliranno domenica a Monte Nero e che giungeranno al seguito dei baldi battaglioni «Bassano» e «Vicenza» del IX Reggimento Alpini.

I primi scaglioni dei partecipanti alle cerimonie, partono nel pomeriggio di oggi alle 16.10 per giungere a Cividale in tempo d'usufruire degli automezzi che proseguiranno per Caporetto e Dresenza.

giuspas.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Accademia di Udine

UNA LETTURA DEL PROF. RAGNI SU UN UMANISTA FRIULANO DEL CINQUECENTO.

Prima della comunicazione del prof. Federico Davide Ragni, il Presidente dell'Accademia, avv. Eugenio Linussa, commemora con la efficace brevità ed elevatezza di parole e di concetti che gli è propria, il socio defunto prof. Libero Fracassetti.

Uomo di scienza e di fede, lavoratore intelligente ed alacre nei più diversi campi, uomo politico, solerte segretario della nostra Accademia, direttore generale della «Dante Alighieri», insegnante, Libero Fracassetti lascia infiniti ricordi di sè: studi, discorsi, relazioni parlamentari, ricerche sperimentali. L'Accademia lo ricorda fra i pazienti ricostruttori della sua stessa storia e come uno dei più frequenti e dotti collaboratori degli «Atti accademici».

Alle degne parole del Presidente, religiosamente ascoltate, segue la interessante e dotta comunicazione del prof. Ragni.

Questi dà notizia di sue originali ricerche biografiche e critiche sopra una dei più curiosi nostri umanisti. Federico Frangipane, nato presumibilmente nel 1530, morto nel 1599. Federico Frangipane è autore di brevi componimenti latini e italiani sparsi nelle «Raccolte poetiche» del Cinquecento. Di lui però rimangono inedite 92 poesie latine, che il Ragni ha scovato nella nostra ricca Biblioteca Arcivescovile e delle quali informa brevemente i soci. I carmi latini inediti del Frangipane si dividono in tre gruppi: Metamorfosi (in numero di 28), Epigrammi (50), Elegie (14). Curiose le Metamorfosi per la vena giocosa e satirica; meno notevoli e più comuni d'ispirazione e di concetto gli Epigrammi; interessanti, per la voluttuosa e idillica aura d'Arcadia, le Elegie.

Il conferenziere, nel presentare con brevi note estetiche tali carmi, ne dà un saggio e legge, prima in una sua traduzione prosastica e poi nel fluido e facile testo latino d'intonazione ovidiana, tre componimenti: la «Metaforphosis aniculae in cicadam», la «Metamorphosis puellae in pateram vitream» e la XIV Elegia.

Gli ascoltatori sono compiaciuti di tale lettura e tributarono al loro socio e segretario affettuosi e meritati applausi.

L'Accademia di Udine, a celebrare il quadricentenario del dimenticato umanista, pubblicherà, per cura dell'egregio prof. Ragni stesso, le poesie latine inedite di Federico Frangipane, corredate da un'introduzione storica ed estetica, da una traduzione, da note e da una compiuta bibliografia. Così la nostra secolare istituzione continua la sua opera silenziosa in pro degli studi friulani.

MILAN-TRIESTINA chi vuol assistere alla gara prenotarsi Bar Cotterli posto automobile.

Pesca di beneficenza a S. Querino

Continuano ad affluire i doni per la Pesca indetta per la solennità di San Luigi a benefizio dei poveri della Parrocchia e per il nuovo organo per la Chiesa parrocchiale.

Diamo l'elenco di alcuni e continueremo in seguito:

Sig. Mander: servizio per sei persone, in cristallo, per gelato e frutta — Alice Schiavoni: ricco vassoio e sei bicchierini — Colautti Pio: tagliacarte in metallo — Carolina Gobbi: ricco astuccio con collana di coralli — comm. De Beden: statuetta porta fiori in porcellana — Farmacia Conti: 50 buoni per minestra — Rieppi Martini: artistico arazzo della Madonna — Fam. Renosto: fruttiera in argento — Grillo Maria: artistico quadro ad olio in cornice — Fischietto: portafiori con statua — Miasio: 500 cartoline illustr. — Lovisoni: ampolle olio ed aceto — Fam. Franz: mandolino — Rebeschini Domenica: vassoio con sei bicchierini — Linda Zuccolo: un bel vestito per bambina — Calvi Alice: 12 salviettine per the — Rina Albano Murari: portapenne d'argento — avv. Gino Civran: servizio per frutta cotte in cristallo bianco per 6 persone — Molinaro Luigi e Virginia: vaso porta fiori in cristallo — Maddalena Rizzani: servizio da caffè.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA'. In morte Giuseppina Segala Speranzini: geom. Giovanni Gervasoni lire 5.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte Edoardo Arduino: geom. Gio Batta Scatton e figli lire 15; Elda e Marco Franchi lire 10; Famiglia Floris lire 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte gr. uff. prof. Libero Fracassetti: prof. Antonietta e Silvio Migotti lire 15. In morte co. Maria Maddalena Gropplero: dott. cav. uff. Giuseppe Pitotti lire 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte co. Maria Maddalena Gropplero: Luigi Pantarotto lire 15.

ASSOCIAZIONE MUTILATI. — In morte della co. Maria Maddalena Gropplero: co. Lina e G. B. Valentinis 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Caterina Colussi: Famiglia Galliussi 20.

CASA DI RICOVERO. — In morte della co. Maria Maddalena Gropplero: cav. Giuseppe Tomada 10.

DAME CARITA' CARMINE. — In morte della co. Maria Maddalena Gropplero: Lucia e Gianni Micoli Toscano 50.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Caterina Colussi: Luigia e Francesco Feruglio 10.

Beneficenza

Rifugio Bambin Gesù — In memoria della compianta contessina Maria Maddalena Gropplero: co. Enrico ed Antonietta de Brandis 50; geom. Riccardo Cardoni 10.

Dame di Carit6diSanGorgio—i b

Dame di Carità di San Giorgio — Dottor Gibertini in morte del fratello 5 — Signori Zanussi Teresa ved. Zoratti con i figli avv. Egidio e dott. Lorenzo, per onorare la memoria della loro fedelissima domestica Maria della Picca 300.

Scuola e Famiglia — In morte del compianto gr. uff. prof. Libero Fracassetti: Camilla Pecile Kechler 25.

Romeo Battistig

Domani, alle 9.30, presso il ponte di Sagrado, sulla sponda di ponente, e più tardi alla sede del Consorzio Ledra in Udine, sarà rievocata ed onorata la memoria di Romeo Battistig: a Sagrado, inaugurando un cippo che ricordi l'indomito cospiratore irredentista, il volontario di guerra che suggellò con l'ardimento e l'olocausto della propria esistenza tutta una vita di tenace ardente passione per la completa unità e e libertà della Patria; a Udine, con lo scoprimento di una lapide che ricordi il fedele attivo e intelligente collaboratore del Consorzio Ledra quale impiegato ligio al proprio dovere.

Ricordiamo:

Intorno al 1903, i ministri Zanardelli e Prinetti, non amici mai della triplice alleanza, accennavano a volerne staccare l'Italia che s'era più che altro vassalla. Ricciotti Garibaldi ricostituì allora quell'Associazione per l'Italia Irredenta ch'era stata fondata nel 1876 da Matteo Renato Imbriani; e il centro più attivo fu naturalmente Udine anche per i suoi contatti quotidiani con i più infervorati patrioti delle Giulie irredente, e il propulsore più ardente delle affermazioni irredentiste udinesi fu Romeo Battistig. Sono di quell'anno radioso per la città nostra la visita di Vittorio Emanuele III alla Esposizione e l'omaggio reso al Re ed alla Regina d'Italia dagli irredenti di Gorizia, di Trieste, di Pola, della Dalmazia, ricevuti dalle Loro Maestà; le acclamazioni al «nostro Re» di quegli spiriti indomabili, contro cui l'Austria si vendicò poi con processi e condanne; sono di quell'anno le ripetute gite degli irredentisti ed i convegni nella nostra Udine, e le dimostrazioni antiaustriache culminate nel Congresso irredentista conchiuso con l'invocazione di Ricciotti Garibaldi alla «Santa Carabina».

Di tutte queste manifestazioni le fila si raccoglievano nelle mani di Romeo Battistig, che teneva come sacra eredità paterna il servire la causa della liberazione di tutte le terre itailane soggette agli Asburgo.

Romeo Battistig era già stato soldato, e in Africa aveva combattuto ed era stato anche ferito ad una mano. Ritornato ad Udine, non vi fu momento ch'egli, in un modo o nell'altro, non esplicasse la propria azione in pro dell'irredentismo. E quando scoppiò la guerra, fu tra i più infervorati propugnatore della partecipazione ad essa dell'Italia.

«Ora o mai» era il suo motto, col quale intitolò anche un foglio di propaganda per la guerra. E non appena l'Italia brandì la spada, eccolo fra i volontari di guerra, a confermare coi fatti le parole. Egli combatteva a viso aperto, sempre, in ogni occasione, incurante se gli avversari fossero pochi o molti, nè desisteva per infuriar di lotte. Carattere forte e reciso, ma lealissimo, mai tradiva quella che fosse da lui sentita come verità, pronto a ricredersi — massime nei giudizi intorno a persone quando fosse convinto di errore.

Volontario di guerra, alla guerra partecipò fin dal primo giorno, e cadde fra i primi. Non era uomo da rimanere inerte. Audace fino alla temerarietà, e parendogli che le operazioni belliche si svolgessero con troppa lentezza, il 18 giugno del 1915 volle spingersi da solo in ricognizione sull'Isonzo avanzando verso il ponte di Sagrado, oltre la zona battuta dal fuoco nemico. L'insidia austriaca lo colse all'imbocco del ponte con una scarica di mitragliatrice. Tentò ugualmente di raggiungere i nostri avanposti; ma le forze gli mancarono. Si trascinò fino ad un posto riparato. Ivi lo fermò la morte.

Dalle prime file nostre si vedeva il corpo di lui; ma fu impossibile ogni tentativo di avvicinarsi. Due bersaglieri ciclisti che vi si cimentarono, caddero anche essi. Finalmente, dopo qualche giorno, in seguito a nuova avanzata delle nostre linee, quattro gloriosi morti furono ricuperati: Romeo Battistig, un tenente del genio ch'era pure in esplorazione e i due bersaglieri. Onoratamente, com'era doveroso per chi alla Patria diede con incoercibile amore, con serena incrollabile fede la propria vita, furono tutti e quattro sepolti nella stessa fossa, uno accanto all'altro.

Di Romeo Battistig, oltre a questa sua passione per la liberazione delle terre gementi sotto l'aguzzino austriaco ed alla gloriosa morte, vanno ricordate altre benemerenze.

Due uomini ebbero, nell'animo suo generoso, più che venerazione, un vero culto: Antonio Andreuzzi e Guglielmo Oberdan. Di quest'ultimo curò con grande affetto la pubblicazione della biografia, delle memorie nonchè del processo Giordani-Ragosa; e ne ricordava sovente il nome e l'esempio ai giovani, perchè irrobustissero la fiacca volontà di compiere i destini d'Italia. Dell'Andreuzzi aveva con reverenza figliale raccolto memorie e documenti e, si proponeva di narrarne in modo completo la vita gloriosa.

Dei ricordi patrii fu cultore coscienzioso; e lo dimostrò anche nell'opera spiegata per fondare e sistemare il Museo del Risorgimento, cui giustamente attribuiva una grande potenza educativa. Giornate, settimane, egli dedicò all'ordinamento di quel Museo, con un altro appassionato: il cav. Raffaello Sbuelz, e ad altri coadiutori.

E vi aveva fatto depositare i preziosi ricordi personali del Martire Triestino, che poi, doverosamente, furono rimessi al Museo Patriottico di Trieste.

Volontari di guerra

All'inaugurazione del Cippo al Camerata Romeo Battistig i Volontari di Guerra sono invitati di partecipare numerosi per rendere maggiormente significativa la Cerimonia. Le prenotazioni devono farsi presso il presidente sig. Federico Ongaro, Via Beato Odorico da Pordenone, o presso il comm. Zilli.

La partenza seguirà alle ore 7.30 ed il ritorno prima delle ore 12. La spesa si aggira sulle lire 10 per persona.

Ritrovo in Piazza Vittorio Emanuele, presso il Bar Cotterli.

Cravatte Rosse

Uguale invito rivolge il Consiglio Direttivo dell'Associazione «Cravatte Rosse» ai propri soci. Anche per questi le prenotazioni si ricevono presso il sig. Federico Ongaro, il luogo di riunione è fissato in Piazza Vittorio Emanuele, alle ore 7.30.

Entrati ormai nella stagione delle villeggiatura — al mare o ai monti o semplicemente in campagna — LA PATRIA DEL FRIULI apre abbonamenti temporanei speciali per quindici o venti giorni o per un mese. Rivolgersi all'Amministrazione, inviando l'importo anticipato in ragione di centesimi 25 al giorno se per periodi inferiori ad un mese; e di L. 5,50 se per un mese.

Una lapide presso il Consorzio Ledra-Tagliamento

Domani, dopo la cerimonia di Sagrado, verrà scoperta una lapide in memoria di Romeo Battistig presso il Consorzio Ledra-Tagliamento.

Ecco l'iscrizione:

ROMEO BATTISTIG
che il 15 giugno 1915
sul ponte di Sagrado
coronò
con la morte eroica
una vita di sacrificio e di cospirazione
quì
amò il lavoro
e lo nobilitò
con la passione e la certezza
di Trieste italiana
—
Il Consorzio Ledra-Tagliamento
nel XV.o anniversario della morte
a ricordo ed esempio.

L'adesione di S. E. Giuriati alla commemorazione di Romeo Battistig

S. E. Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati, che fu amico di Romeo Battistig, ha così risposto all'invito di partecipare alla cerimonia di domani:

«Qui trattenuto per partecipare ad altra cerimonia non potrò intervenire domenica prossima celebrazione in onore Romeo Battistig. Consideratemi presente tra voi a rivolgere più commosso tributo alla memoria del Camerata che suggellò tra i primi con il glorioso sacrificio l'ardente aptsolato per l'interventismo. — GIURIATI, Presid. Camera Deputati».

peccatrice senza peccato

e ricordo la frenesia che aveva e il dopoguerra, anche nel romen da piangere: piangere non so, chè la cosa mi è abituale, iei simili che vedevo talora e lettura di libri che, sapendo tissimi di contenuto, cercavano o sguardo e l'avidità sciupaiola e multicolore, con immagini e titoli da museo antidiluviano. ggi sento pena per quegli anni a vita, oggi che son fresco fresto romanzo di Ismaele Mario : non perchè il romanzo sia mi- come si vedrà in seguito — teorie, le concezioni, le idee, conla calcolarsi solamente: e non i elucubrazioni per se stesse. ricordate i romanzi, per modo di nti e tanti geni del Parnaso itafacevano a gara nel dimostrare cerbismo e rendismo non se ne nulla? E' capitato più tardi ano stuolo — seconda ondata (seo per dire un ordinale) — che, vecchi idoli ha sostenuto che la non aveva da scegliere che tra no e strapaesismo: e un certo Selvaggio» era l'emblema di cote schiera, oggi fors'ancor trion-

d'armi frastuono, con intellilodevole mai abbastanza, abspuntare un romanzo, due anni he forse dovea dettar legge, ma ha seminato cose buone: non o «Villadorna» del Chiesa? Sevo secolo.

il nostro Carrera, spirito osseranalitico, che già ne «Il mondo avuto un lusinghiero successo ncitatore, ecco seguir nuovamenveramente narrativo, abbandotasie e fantasticherie, irrealtà o e gettarsi corpo perduto sulle maestro da molti dimenticato, erto scomparso: chè al Genio è ondo e questo, per adesso almemo non abbia a subissarsi nel mistero infinito. E' indiscuti che il Carrera sia verghiano suo: futurista un po' solo nel suo romanzo, e scritto anche in anche questo spiegabilissimo e alizzare un'anima come ha fatto con finezza e profonda umanil'altro disciplina del Verga: nè oltre.

el dopoguerra il romanzo: e — ebito tanto perchè non mi si dica amicizia che ho per l'autore i miei sensi — tante pagine apotuto benissimo esser risparmiaho rimproverato al Carrera in o è mio» tutta la prolissa inura del Stefanovich, così qui biatamente capitoli interi quasi e perchè insulso è in un romanzo non serve affatto alla sua reale one. E sarà meglio non mi metta capitoli — cosa che potrà farsi caritatis». Ciononostante peccatrice senza peccato» accanto del Borgese «Rubè» e «Le condi di lui» dello Zuccoli, i due dal 1918 ad oggi sono certo i della letteratura italiana.

* * *

somma, chi è la peccatrice che peccati? Oh, il fatto non conta: modo, eccolo.

atrice è Cristina Barbaroux, figlia ofessore, un luminare dell'insegnaper questo morto quasi matto; che, risorse, si sposa per necessità ad che sembra amarlo ma che poi delinquente, un Cesare Bognetti, all'eccesso, lurido d'anima e di nto che non si perita di contagiaodo gravissimo la propria moglie. coniugi l'unico figlioletto, frutto ne mal riuscito, Cristina e abbane stessa, salvo a rivedere ogni marito, quando costui, senza un tte al tetto coniugale per avere aiuti: e aiuti talora ne ottiene, apiù! E poteva pretenderlo?

per Cristina la vita del sacrifila purificazione: sfregia, s'umiliaga a ogni necessità, conservando ità di donna; e attorno a lei mondo ha vita: un mondo di cordi tentazione, d'obbrobrio, di ladie e di brame innominabili; sono li, capitalisti, banchieri che attensuo eroico pudore. Invano: resiste e un gigante, nè si abbatte, sino a tino le manda incontro un ex nte, eroico capitano decorato, uno i fascisti che s'oppongono con la in pugno al bolscevismo dilagannostra Italia: e a Lorenzo Gundo l'anima tutta: solo l'anima, perhe Gundo è un idealista e forse, la donna, teme di perdere l'amore. arrestato il giovane, ecco che Cri- anni e anni ha resistito a tentaseduzioni, cade d'improvviso, più gli avvenimenti che dal proprio ade con un insignificante tenente fano: e al primo passo falso ne seoi tanti, tanti, senza amore, senza anza, solo per mancanza di energia. la donna è vinta dall'ignosapendo di esser nuovamente mando Gundo sta per dichiararle il re, e la cerca e la desidera volenta per sè, non sa trovar altra via che nel suicidio, buttandosi giù da o piano.

* * *

nzo tragico, completamente narratiologia continua in azione, con esame atto e di ogni sensazione. Cio sta il merito maggiore del Carla concezione di questa donna tuttatta vita.

a dominata il romanzo: è la padrovrana; intorno a lei si muovono in re figure disegnate in modo meracome le sorelle Cadorin, il Butini, range, lo zio Gaudenzio; si intravma non sono sceneggiati a suffidottor Massuero, il tenente Santoe anche — sebbene abbia delle cograziose — la zia Farrè.

qualche tipo comico fa capolino, è necessario all'azione. Il tutto è dall'ambiente del dopoguerra, a umano, quasi selvaggio: ambiente edente alla figura di Gundo.

attorno a Cristina tutto si muove, manda: ma perchè? Quali qualità che ella possa dominare? Domiolontà? No certo! Per indifferenvincenza del volere? Forse.

qui il caposaldo del romanzo, che viluppato chiaramente, perchè Crifigura principale, è poco delibe fisicamente. Può darsi che il l'abbia voluta lasciare a bella posta evanescenza, dicendoci che don caratteri, priva di volto: ma, ad ogni modo, bisognava insistere su questo personaggio, fulcro di un'azione tanto tragica, tanto avvilente, ma tanto umana. Ed allora questa donna, ben disegnata, che rappresenta il dolore e la «via Crucis» della sofferenza, sarebbe stata geniale. Il Carrera cammina bene: prosegua, chè ingegno ne ha d'avanzo.

E in un volume così ponderoso o che pure si legge con piacere, in un libro che eccelle per grazia di espressione e snellezza di fraseggiare, in un romanzo che dovrebbe dare il «la» alla nuova generazione fascista, scritto con arguzia non comune, con tinte meravigliose decorato, dipinto con veridicità e realtà rovettiana, ci spiace di dover trovar tanti e tanti errori di stampa (e ne faccio senz'altro causa alla casa Corbaccio!), errori che ci sbalordiscono e ci amareggiano.

Del resto faccio questa constatazione: sapendo di trovarmi di fronte ad un giovane di risorse enormi e di avvenire sicuro, ecco che le esigenze aumentano e ridicano la perfezione: è giusto?

Ma no, diamo il nostro osanna a questo romanzo che, se non altro, è scritto bene ed è un romanzo prettamente italiano: in ogni senso.

EMANUELE FABBROVICH

(1) Ismaele Mario Carrera: *La peccatrice senza peccato*; Corbaccio, Milano.

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI

Questa sera «Una Famiglia Reale»

DI FERBER E KAUFFAMANN

La grande compagnia che Udine ospita in questi giorni darà questa sera l'attesa novità americana «Una famiglia reale» di Ferber e Kauffamann, commedia che, come abbiamo detto ieri, è stata la ragione prima del costituirsi di questa elettissima schiera di insigni attori.

Assisteremo quindi ad una esecuzione senza possibili precedenti. Ieri sera con «La porta chiusa» di Marco Praga la compagnia ha dato la sua terza recita che fu il suo terzo trionfo.

Remo Benassi, giovane e grandissimo attore, protagonista del noto lavoro di Praga, è stato applauditissimo a scena aperta e con lui Irma Gramatica, Andreina Pagnani, Franco Becci, Gualtiero Tumiati, Egisto Olivieri tutti meravigliosi, inarrivabili interpreti.

ard.

Compagnia di riviste italo-viennese

Lunedì avremo la prima rappresentazione della super-compagnia italoviennese di riviste con il nuovissimo lavoro comico-musicale-coreografico «Le sorella Siamesi» di Ripp e Bellamy il fecondo binomio torinese.

Cronaca Sportiva

Le Corse al Trotto di S. Vito al Tagliamento

(Domani 15 Giugno - Ore 14.30)

Sull'ampio rettilineo di Madonna di Rosa, che già vide lo svolgimento delle più svariate manifestazioni sportive sanvitesi, avrà dunque luogo domani, con inizio alle ore 14.30, l'attesissima riunione di Corse al Trotto, ottimamente preparata dalla Sezione Ippica dell'O. N. D. Sanvitese.

Il successo più impensato arriderà alla manifestazione, del quale successo non vi potevano sorger dubbi dando uno sguardo ai componenti il comitato direttivo che più sotto riportiamo.

La riunione, quindi, che riveste un carattere di assoluta novità tra noi, si annuncia quanto mai interessante, sia per il numero come per il valore dei cavalli iscritti. Difatti una ventina circa di trottatori, rappresentanti le più rinomate ed agguerrite scuderie del Veneto e della Venezia Giulia saranno domani agli ordini dello starter, ben decisi a contendersi fino all'esaurimento i ricchi premi in palio, fra i quali primeggia la ricchissima Coppa della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, messa a disposizione dei solerti organizzatori grazie all'interessamento del presidente della delegazione Mandahentale dott. Gino Beggiato.

Gli sforzi ammirevoli del dott. Aragona, appassionato nel vero senso della parole, e dei suoi ottimi collaboratori nella cmplicata preparazione della riunione, avranno dunque la completa ricompensa e un numero imponente di appassionati, provenienti da ogni parte delle Venezie si darà convegno nella nostra cittadina per assistere alla gara indubbiamente destinate a segnare una tradizione.

* * *

Il terreno delle gare è stato magnificamente preparato. E' stato provveduto alla sopraelevazione di una curva a circa mille metri dal Traguardo, nel pressi del quale sono state costruite apposite tribune mentre nel sottolineo per circa 200 metri è stato costruito uno steccato il quale consentirà la visibilità di ogni fase delle varie prove.

E' stato ottenuto da S. E. il Prefetto la sospensione di transito nelle ore dello svolgimento della riunione cosicchè nessun inconveniente comprometterà il regolare andamento.

Il traguardo sarà segnato da uno striscione rosso.

Alla riunione sono applicati lo statuto ed il regolamento dell'N.V.I. e della U.N.D. I cavalli avranno diritto di box e paglia gratuiti con servizio di pronto soccorso e visite pure gratuite per i cavalli iscritti alle corse.

La Società organizzatrice non risponde dei danni che per qualsiasi causa avvenissero sia in corsa che fuori tanto ai guidatori che al personale di scuderia, quanto ai cavalli, ai veicoli e finimenti.

E' obbligatorio sulchi o ghig e vestire la divisa. Alle corse possono partecipare i soci dell'U.I.I. e dell'U.N.D. in regola colle quote sociali; tutte le altre persone che intendessero guidare cavalli nella giornata, dovranno richiedere al rappresentante dell'U.N.D. la licenza provvisoria dietro pagamento della somma di lire 50. Nessuno potrà guidare in corsa se non sarà in regola colla tassa del C.O.N.I.

IL COMITATO

Il Comitato esecutivo è composto dai seguenti signori:

Direzione: On. cav. Enrico Fancello, Presidente; Alborghetti Giovanni, Vice Presidente; Cassani dott. Vitaliano, Segretario Cassiere.

Commissari: Marzona dott. Nicolò; Gualtieri dott. Luigi; Aragona dott. Pasquale, Fogolin cav. Claudio.

Membri: Zannini Giovanni, Brussa dott. Nicola, Fabris geom. Vincenzo, Cinelli Lorenzo, Brombini cav. Antonio.

IL PROGRAMMA

Premio S. Vito lire 2500, (1200-600 400-300 e Bandiere) per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese, appartenenti a proprietari residenti nelle regioni Venete, Lombardia, Emilia.

Correre due prove se partenti 5 cavalli o meno, se più di 5 cavalli si correrà per batterie ed il primo e secondo delle batterie correranno la decisiva.

Distanza circa m. 1650. Entrta lire 50, forfait lire 25.

Premio Tagliamento lire 1500, (700-400-250-150 e bandiere), per cavalli di 3 anni e oltre della classe 1,35 o peggiore o senza velocità appartenenti a proprietari residenti nelle regioni Veneto, Lombardia, Emilia.

Correre due prove se partenti 5 cavalli o meno, se più di 5 cavalli si correrà per batterie ed il primo e secondo delle batterie correranno la finale.

Distanza m. 1600 circa. Entrata lire 30 forfait lire 15.

Gli avvenimenti sportivi di domani

CICLISMO. — «Gran Premio Città di Udine» per federati di quarta e quinta categoria. Percorso: Udine, Gemona, Stazione per la Carnia, Tolmezzo, Villa Santina, Verzegnis, Lago di Cavazzo, Peonis, Pinzano, San Daniele, Fagagna, Martignacco, Passons, Santa Caterina, Viale Venezia Udine (Km. 135).

La gara è valevole per la Maglia d'Onore del Commissariato Veneto. Il primo dei friulani verrà proclamato campione provinciale assoluto.

La partenza sarà data alle ore 12.15 precise dalla sede sociale. Le iscrizioni alla gara si chiudono stasera lle ore 20: dopo tale ora saranno valide solo a tassa doppia. Vige il regolamento dell'U. V. I. corse su strada. Ritrovo dei concorrenti presso la sede sociale della Società Sportiva Friuli, organizzatrice della gara, in via Villalta 14.

***

TIRO AL PIATTELLO. — Sullo stand di Molin Novo gara valevole per il titolo di campionato friulano. Dalle 9-12 e 12-15 tiri di prova. Ore 15 gara di campionato.

***

VOLATA. — Al campo polisportivo Moretti di Udine grande incontro di volata tra l'Itala e la Giovinezza con inizio alle ore 15.

La Popolarissima di incoraggiamento

(22 Giugno)

Fedele al suo programma che è quello di incrementare sempre più lo sport ciclistico fra la nostra gioventù, assecondando così le direttive unionistiche, il Club Ciclistico Stefanutti del Dopolavoro Sanvitese, farà disputare comenica prossima 22 corr., in occasione dei tradizionali festeggiamenti, una interessante gara ciclistica di propaganda denominata «Popolarissima di incoraggiamento», libera ai ciclisti in possesso di licenza dell'U. V. I. di quinta categoria, che non abbiano mai conseguito nè primi, nè secondi, nè terzi premi in qualsiasi gara ad eccezione di quelle riservate agli allievi o sociali.

La corsa, dotata di 10 artistici premi, fra cui al primo spetterà una grande targa con astuccio di millimetri 140 per 100, svolgentesi su un circuito breve con 40 chilometri in tutto, con classifica a somma di punti nei dieci passaggi ,ultimo punteggio doppio, risulterà ricca di interesse poichè, assenti i maggiori esponenti la categoria, quelli cioè che domenicalmente dominano il vasto campo dei juniores, essa radunerà alla partenza esclusivamente i giovani e i debuttanti fra cui non mancheranno gli elementi di reale valore come Codutti, Masotti, Beltrame, Morello, Svettoni, Corazza, Mauro, Piva, Costantini, Cuberli, ecc. ecc.

Le iscrizioni fissate in L. 3 vanno dirette al C. C. L. S. fino alle ore 14 del 22 corrente. Il ritrovo è alle ore 15 al Caffè Italia per le operazioni preliminari e la partenza verrà data alle ore 16 precise

ATLETICA

I „campionati regionali„ rimandati

La serie A dei campionati regionali è stata rinviata a domenica 6 luglio, allo scopo di permettere lo svolgimento di una riunione a Bologna per la formazione delle squadre azzurre A e B destinate a rappresentare l'Italia negli incontri internazionali.

La sagra di beneficenza all'Uccellis

Come abbiamo già pubblicato, domani si svolgerà dalle 16.30 alle ore 20 la grande sagra di Beneficenza nel Parco del R. Collegio Uccellis.

I biglietti d'ingresso (per gli adulti lire 5, per i dopolavoristi, su presentazione di tessera, e per bambini lire 3) si potranno acquistare nel negozio del fiorista Antonio Gasparini in via Vittorio Veneto e domenica nel pomeriggio, all'accesso del Parco in via Giovanni d'Udine.

Il Parco stesso, è stato addobbato signorilmente per la circostanza, e vi è stato costruito un apposito palco per la orchestra.

Ad un partente

Ieri sera alla trattoria al «Chianti» gli «amici del chiodo» (ottima istituzione destinata per via dello scongiuro ed allietare le grigie ore che tutti attraversiamo) si sono raccolti per salutare con un'agape fraterna, il dott. Piero de Milost farmacista, che lascia la città per trasferirsi a Trieste.

Il dott. de Milost ha dovuto al termine del banchetto confessare che tutte le salsapariglie, e i vari specifici che egli vende ai clienti non valgono un ette agli effetti della salute, in confronto delle belle ore trascorse con quelli del chiodo. I quali non ne hanno impiantato alcuno ieri sera, ma solamente si sono limitati a formulare i più vivi auguri che noi pure facciamo con cordialità.

Bimbi al monte

Ieri alle 13.10, 150 bambini sono partiti per Frattis (Pontebba) alla salubre colonia dell'Opera Maternità ed Infanzia.

A salutare i bambini, oltre ai parenti, si trovò pure alla stazione il Podestà on. co. di Caporiacco colla sua gentile signora.

Addetti alle trebbie e boscaioli

L'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Udine avverte coloro che potranno averne interesse che per l'assunzione degli addetti alle trebbie e per i boscaioli occorre rivolgersi all'Ufficio provinciale di collocamento per i lavoratori dell'agricoltura con sede in Udine, piazza XX Settembre 14 (piazza dei Grani) e che i contributi sindacali di legge devono essere versati sul conto corrente postale 1-8785 e ciò a scanso di un duplice versamento dei contributi in parola.

Si avvertono ancora gli interessati che le due suddette categorie di lavoratori agricoli sono regolati da contratto provinciale stipulati nell'anno decorso tra l'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura e l'Unione industriali fascisti di Udine.

Circolari e disposizioni di S. E. il Prefetto al Podestà della Provincia

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ha diramato ai podestà e commissari prefettizi della Provincia le seguenti circolari:

Per il prezzo del pane

All'intento di assicurare agli agricoltori un equo prezzo rimuneratore per la coltivazione del grano, considerata la situazione del probabile raccolto interno in relazione all'andamento dei prezzi dei grani esteri, il Governo fascista è venuto nella determinazione di difendere la produzione nazionale con un aumento del dazio doganale che, come è noto, venne portato da lire 14 al quintale a lire-oro 16.50.

E' necessario però che, in linea di massima, questo aumento, in attesa dei ribassi che conseguiranno al prossimo raccolto, non abbia, attualmente, ripercussioni sul prezzo del pane.

A questo intento, mentre ho svolto opportuna azione per moderare i prezzi delle farine, dispongo che nei Comuni di questa Provincia i prezzi del pane di tipo popolare, corrispondenti di massima alle forme da 500 e da 150 grammi circa, confezionato con farina abburattata alla resa dell'82 per cento, non subiscano aumenti di sorta in confronto a quelli dell'ultimo calmiere locale deliberato dalle SS. LL. e notificato a questa Prefettura.

Per il pane così detto di lusso, corrispondente in genere a forme inferiori ai 150 grammi circa, confezionato con farina alla resa del 70-75 per cento, le SS. LL., salvo il caso di evidenti abusi, potranno consentire adeguati aumenti di prezzi. In ogni caso, però, le SS. LL. cureranno che i forni locali tengano sempre a disposizione del pubblico sufficiente scorta di pane del suindicato tipo popolare, in modo che in nessun momento la popolazione si trovi costretta ad acquistare pane di lusso in mancanza dell'altro. Salvo assolute ragioni di impossibilità i fornai dovranno continuare a produrre le forme di pane localmente consuetudinarie.

Le SS. LL. vigileranno attentamente perchè non si verifichino tentativi di indisciplina, e vorranno denunciarmi d'urgenza ogni atto che eventualmente tentasse di contravvenire alla direttiva che in questo campo viene data dal Governo.

Confido che, al riguardo, saranno loro di valido aiuto le rappresentanze e le organizzazioni locali del Regime che, in proposito le SS. LL. vorranno a mio nome interessare.

Attendo un cenno di pronta e incondizionata assicurazione con la indicazione dei prezzi locali del pane dei diversi tipi.

Vigilanza igienica sul latte

Circa l'applicazione del regolamento del 9 maggio 1929 n. 994 sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto, sono stati formulati vari quesiti ai quali si risponde con le istruzioni seguenti:

1) Le latterie che, invece di limitarsi alla semplice lavorazione del latte, intendono essere autorizzate anche alla distribuzione o vendita di latte per consumo diretto, debbono ritirare latte esclusivamente da vaccherie o stalle per le quali sia stata preventivamente rilasciata l'autorizzazione prescritta dal comma 4 dell'art. 1 d citato regolamento e siansi assoggettate alle prescrizioni del regolamento stesso.

2) Il compito di curare l'assegnazione e l'osservanza delle norme del regolamento in parola spetta all'autorità comunale ed ai sanitari dipendenti e non può essere delegato agli amministratori delle latterie.

3) Non può consentirsi che nello stesso locale autorizzato al ricovero di bestiame destinato alla produzione di latte per consumo diretto, siano ricoverati anche animali lattiferi che non siano stati assoggettati alla disciplina del ricordato regolamento.

4) La vaccinazione antitifica, di cui all'art. 11 del Regolamento può essere fatta tanto per via ipodermica che per via orale.

5) Tale vaccinazione, obbligatoria per il personale addetto alla raccolta e smercio del latte, giusta l'art. 3 del Decreto del Capo del Governo 2 dicembre 1926, pubblicato nella G. U. del 14 dicembre stesso N. 287, deve essere fatta, occorrendo, a cura del Comune, che fornirà il materiale necessario, salvo a rivalersi della spesa a carico degli abbienti.

Al riguardo richiamo la mia circolare 8 maggio u. s. n. 16889 (B.A.U.N. 20).

6) La tubercolina, nei casi necessari, deve essere procurata a carico dei proprietari dei bovini adibiti alla produzione del latte per consumo diretto.

Censimento del grano trebbiato a macchina

Con circolare n. 18715 in data 26 maggio u. s. e n. 19930 in data 4 corr. pubblicate nel B.A.U.N. n. 22 e 23, sono state diramate istruzioni circa la denuncia delle macchine, destinate alla trebbiatura del grano, con riserva di comunicare le modalità in base alle quali dovrà eseguirsi nella corrente campagna il censimento del grano, in applicazione del R. D. 26 aprile 1930 in corso di pubblicazione.

Detto censimento ha scopo esclusivamente statistico e precisamente quello di raccogliere tutti gli elementi di controllo per meglio determinare la produzione unitaria del grano e quindi quella complessiva del Regno in rapporto alla superficie coltivata.

Le modalità del censimento che verranno rese note a cura della Cattedra ambulante di agricoltura, nella puntata del 14 corr., del periodico settimanale «Agricoltura friulana» e a mezzo dei giornali quotidiani, si concentrano nelle seguenti norme:

1. — La denuncia delle macchine trebbiatrici, siano esse mosse da motore meccanico o a mano, deve essere fatta dai rispettivi proprietari su apposita scheda di denunzia da ritirarsi presso la Cattedra o sue Sezioni verso pagamento di lire 1.

2. — La Cattedra ambulante di agricoltura rilascierà ad ogni proprietario e per ogni macchina trebbiatrice una licenza di esercizio.

Nessuna macchina trebbiatrice potrà funzionare senza aver ottenuta la licenza suddetta, che dovrà essere conservata dal macchinista.

3. — La licenza è valida per esercitare la trebbiatura anche in provincie diverse da quelle in cui la licenza è stata rilasciata, previo il visto del direttore della Cattedra ambulante di agricoltura della Provincia dove il trebbiatore intende spostarsi.

4. — La licenza può essere revocata dalla Cattedra ambulante di agricoltura, qualora si riscontrino inadempienze agli obblighi prescritti.

Contro i provvedimenti della Cattedra, riguardanti l'eventuale mancato rilascio, o la revoca della licenza di esercizio, è ammesso ricorso, entro 15 giorni dal provvedimento, al prefetto della provincia che deciderà in via definitiva.

5. — Il conducente di ciascuna macchina trebbiatrice ha l'obbligo di rimettere al termine di ciascuna settimana alla Cattedra ambulante di agricoltura o all'Ufficio comunale più vicino oppure al locale comando di stazione dei reali carabinieri, i tagliandi dei bollettini relativi alle trebbiature eseguite durante la settimana stessa.

I bollettari vengono forniti dall'Unione industriale fascista in Udine, via Manin 18 (tel. 16), presso la quale i trebbiatori devono ritirarli verso il pagamento di lire 3 per ogni 100 bollette.

6. — La persona che porta il grano alla macchina trebbiatrice è tenuta a dare al macchinista tutte le notizie di sua competenza richieste nei bollettari e ritirerà uno dei tagliandi della bolletta ,firmato dal conducente la trebbiatrice.

7. — Al termine delle operazioni di trebbiatura i tronconi dei bollettari, contenenti le «madri» delle bollette, devono essere consegnati alle Cattedre, ambulanti di agricoltura.

8. — La Cattedra può avvalersi per la sorveglianza delle operazioni di trebbiatura degli agenti di polizia giudiziaria.

9. — Le notizie raccolte dagli uffici e dalle persone che a qualsiasi titolo vengano in possesso dei dati relativi alle denuncie del grano trebbiato a macchina, sono vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio e non possono essere rese note se non in forma collettiva in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale. Esse possono essere comunicate soltanto all'autorità giudiziaria, ove questa ne faccia espressa richiesta.

10. — Il proprietario di macchine trebbiatrici che ometta di fare la prescritta denuncia e la persona che porta il grano alla macchina che ometta di dare le prescritte notizie o le dia scientemente errate, sono passibili di un'ammenda fino a lire 2000.

Scritti che interessano il Friuli

Di cose friulane, giornali e periodici e riviste oggidì si occupano molto più frequentemente che non facessero nei tempi prebellici, quando il Friuli era il «povero lembo ignoto - dell'italo terreno» definito dal poeta. Se ne occupavano molto, per dire la verità, anche durante l'anno che il nostro suolo e il nostro popolo erano calpestati dallo straniero; ma non di rado con molta fantasia... e con molti errori; mentre oggi ne scrivono con maggiore ponderatezza e più diretta e meno incompleta conoscenza del paese e del popolo friulano.

Già rilevammo taluni di tali scritti; parecchi ne furono pubblicati sul «Corriere della Sera»; ed è lo stesso quotidiano che oggi ci dà notizia di una pubblicazione non ancora in commercio, ma della quale il friulano *c. t.* (Cesco Tomaselli) ha potuto aver una copia e stenderne una interessante recensione. Si tratta di un volume di circa ottocento fitte pagine, il cui manoscritto era custodito nel Museo Civico di Venezia e che ora fu stampato per iniziativa dell'Accademia di Udine e con il contributo di S. E. il Capo del Governo, della R. Deputazione di Storia patria per le Venezie, della R. Deputazione friulana di storia patria e dei Comuni di Spilimbergo, di Venezia e di Udine.

L'ing. G. B. Cavedalis, il triumviro che provvide nel 1848-49 alla memoranda difesa di Venezia, perchè non fu costretto dalla vincitrice Austria all'esilio come Manin, Tomaseo, Pepe e gli altri colleghi di Governo, e ottenne anzi di ritornare nella natia Spilimbergo, fu oggetto di sospetti e di accuse tremende; che fosse, cioè, un austriacante e che avesse avuto segreta intelligenza col nemico.

Rifuggendo dalla piccola polemica che spesso degenera nel pettegolezzo, il Cavedalis raccolse le proprie carte e le memorie, le coordinò e scrisse i «Commentari» «esortato all'opera non soltanto dal nipote e dai pochi amici rimastigli, ma financo da due alti ufficiali austriaci: il generale Hess e il colonnello Korber». Pochi amici rimastigli; il sospetto e l'accusa diretta gli avevano alienato gli altri; ed anche dopo morto ne circonfusero di un triste velo la memoria, tanto che nel 1911, alla distanza di oltre sessant'anni, quando la notte sul 20 settembre, sulla casa di Spilimbergo, ov'egli nacque e morì, fu murata una lapide che lo ricordasse, non tutti gli stessi spilimberghesi erano concordi sulla opportunità di quella onoranza.

L'edizione dei «Commentari» fu curata e illustrata dal prof. Vincenzo Marchesi, storico di conosciuto grande valore, e tanto più indicato per l'ardua e grave impresa inquantochè egli ha già pubblicato una diligentissima storia documentata della gloriosa difesa di Venezia negli anni 1848-49 e quindi conosce i fatti e gli uomini che vi presero parte.

Aspettiamo con desiderio e curiosità che il grosso volume sia posto in commercio, trattandosi di opera che ha un grande valore storico e della fama di un integerrimo e insigne patriota, che dev'essere tramandata ai posteri limpida e pura.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente cav. avv. co. Agosti — P. M. dott. Alborghetti — Concelliere rag. Pisano.

Per un furto di pannocchie

Davanti ai giurati comparve certo Massimiliano Anzolin fu Antonio di anni 61 da Sesto al Reghena, accusato del furto di poche pannocchie in danno di certo Olindo Tosolini.

I due avevano un granaio in comune. Lo Anzolin teneva le pannocchie da una parte e il Tosolin dall'altra.

Ora avvenne che quest'ultimo si accorgesse di continui ammanchi di pannocchie tanto che dispose per una speciale sorveglianza incaricando una figlia di sorvegliare il socio su cui non nutriva più fiducia.

Un giorno, dal buco della serratura, la ragazza vide l'Anzolin raccogliere un cesto di pannocchie nel cumolo riservato al padre.

Entrò subito redarguendo il socio, il quale senza perdere la flemma, rispose essere ben vero che egli raccoglieva le pannocchie d'altri, ma questo faceva per confrontarne il peso con le proprie dovendo procedere alla semina.

Ciò nonostante fu denunciato dai carabinieri, e deve oggi rispondere di furto.

L'Anzolin ripete in giudizio la giustificazione già nota, e viene mandato assolto per insufficenza di prove.

Per violenza carnale

A porte chiuse si svolse il processo a carico di Luigi Buiat di Valentino di anni 30 da Aiello.

E' imputato di violenza contro una bambina di otto anni, e viene condannato ad 1 anno e mesi sei di reclusione (condonato un anno).

Difesa avv. Fabris.

Saccarina anziche' zucchero

Domenico Morandini di Luigi di anni 29 da Lumignacco, è accusato di aver adoperato zaccarina anzichè zucchero nella fabbricazione di sciroppi e gazose.

Egli si scusa dicendo che quando le R. Guardie di Finanza fecero una perquisizione nella sua azienda, da poco aveva rilevato la distilleria, e il suo predecessore gli aveva lasciato delle damigiane di sciroppi che egli adoperò per produrre le gazose. Tali sciroppi erano stati confezionati con saccarina, ma egli non lo sapeva.

Il Tribunale lo condanna a lire 350 di multa. Difensore avv. Vittorio Turco.

IN PRETURA

Giudice dott. Foscolin — P. M. dott. Del Piero — Cancelliere rag. Bacchia.

«Non ve n'erano altre nel cassetto!»

Certo Salvatore De Luca fu Pasquale di anni 23, capitò giorni addietro a Udine in cerca di lavoro. Gira di quà, e gira di là, le sue speranze in breve dileguarono, ed egli la mattina del 31 maggio scorso, si trovò senza un soldo in via Gemona, davanti la pasticceria del signor Giulio Toso.

Veniva dalla Pasticceria un dolce profumo da far risuscitare un morto, e dentro di vivi non c'erano.

Il De Luca, cacciò dentro il capo, poi il busto, quindi..... i piedi, e avvicinatosi al banco, allungò le mani e prese 24 lire, uscì subito per la porta donde era entrato.

Il signor Toso però lo aveva visto e lo seguì tosto, raggiungendolo nella chiesa di San Quirino ove il De Luca era andato a ripararsi.

Deve ora rispondere di furto.

L'imputato si scusa dicendo che la tentazione fu più forte della sua volontà.

— Capisco, ammonisce paternamente il giudice, capisco che la tentazione sia forte, ma davanti ad un milione o più di lì..... ma per 24 lire rovinarsi così?

— La credo signor pretore, risponde lo accusato, nel cassetto non ve nè erano altre!

Si busca un mese di detenzione con la condizionale.

Per la solita diffida

Giovanni Battista Fior di anni 25 da Cividale, diffidato dalla Questura di mettere piede a Udine, venne invece con la scusa di cercare lavoro. Trovò ad ogni modo occupazione perchè il giudice lo condanna ad un mese e giorni 15 di arresto.

***

Altro contravventore alla diffida è certo Pietro Gasperi fu Giacomo di anni 44 da Gorizia, che venne arrestato l'altro giorno in Piazza Mercato Nuovo. Durante i suoi 44 anni di esistenza, riportò ben 37 condanne, e la trentottesima gli affida un mese di arresto.

Le ultime disavventure di Zancanella

E' da qualche settimana che i giornali si occupano di Giulia Zancanella di Domenico di anni 36, e del marito suo conosciuto con il nomignolo di «spazzacamin» abitanti in via Zorutti n. 29.

Giorni addietro seguì anche un processo a carico del marito accusato di tener «casa» nella propria casa, e di obbligare la moglie a servire i clienti. Fu assolto il «spazzacamin» ma nel frattempo venne arrestata la Zancanella, perchè sorpresa ad adescare un passante.

Ella afferma che mentre stava sulla soglia della porta, passò di lì certo Giuseppe Zanuttini il quale entrò, e dietro di lui entrarono gli agenti che la trassero in arresto. Non sa proprio nulla e si protesta innocente.

Non di questo parere è il teste Zanuttin, al quale l'avventura costò lire 5 e la noia di venir a deporre.

La Zancanella viene condannata ad un mese di arresto.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Due fallimenti

Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— **Romano D'Agostini, negoziante di mercerie a Udine. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Baratta, curatore provvisorio l'avv. Del Missier, fissando la prima adunanza dei creditori al 30 giugno, termine per la presentazione dei titoli di credito al 14 luglio, chiusura del processo di verifica al 30 stesso.**

— **Giovanni Marinatto negoziante di Mercerie a Udine.**

Ha nominato giudice delegato il cav. dott. Orsi, curatore provvisorio l'avv. Tavasani.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 30 giugno, termine per la presentazione dei titoli di credito all'11 luglio, chiusura del processo di verifica al 23 stesso

Il mercato serico

MILANO, 13. — L'Associazione Serica Italiana e la Confederazione nazionale Fascista degli agricoltori comunicano all'Agenzia «Stefani») i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai mercati di bozzoli:

13 giugno — Lonigo Kg. 80.84, media giornaliera L. 7.321, progressiva Lire 7.210 — Colonia Veneta: Kg. 1.851 media giornaliera L. 6.457, progressiva lire 6.854 — Verona Kg. 5.515, media giornaliera 7.032, progressiva 6.972.

12 giugno — Mantova Kg. 10.070 media giornaliera 6.657, progressiva 6.691. — Colonia Veneta Kg. 6.656, media giornaliera 7.026.

PER IL 15 GIUGNO

RIEPILOGANDO

Domani, dunque, per la seconda volta, da che una provvida legge del Governo Nazionale l'ha istituita, si celebra la «Giornata della Croce Rossa», nella data che ricorda la fondazione della massima Associazione Italiana di beneficenza.

Con la istituzione della «Giornata della Croce Rossa», il Governo ha voluto non solo dare all'Associazione i mezzi per poter sempre più e meglio provvedere al risanamento igienico della razza, ma anche il modo di rendersi rapidamente e simpaticamente popolare.

Tutte le aziende tranviarie, di autotrasporti, di navigazione fluviale, lagunare e aerea, tutte le Imprese dei pubblici spettacoli, dovranno applicare, in tale giorno, sul prezzo del biglietto un aumento del 5 per cento a favore dell'Associazione.

Oltre a ciò, la Croce Rossa Italiana, provvede alla distribuzione nei locali pubblici e nelle vie di un artistico materiale di propaganda che sicuramente incontrerà il gradimento del pubblico, dei distintivi, ai ventaglietti, dalle cartoline illustrate al Numero speciale della «Rivista Croce Rossa» nel quale figurano i più bei nomi della politica e dell'arte, è tutta una simpatica raccolta di oggetti interessanti ed utili, che varranno a ricordare la data, ed attestare il compimento di un doveroso gesto di solidarietà civile.

E' dal popolo, da tutto il popolo, che la Croce Rossa deve trarre le sue forze feconde di bene; ed al popolo è rivolto un fervido appello, perchè ciascuno nel limite delle proprie disponibilità concorra in questa nobile benefica gara.

Bisogna che il popolo sappia che la Croce Rossa, non solo in guerra, ma anche in pace, si propone di conservare per la difesa e per il lavoro il maggior numero di unità umane e di custodire sempre il patrimonio delle energie nazionali. Questo suo programma è di stile prettamente fascista e aderente al grande movimento demografico e sociale dell'Italia rinnovata.

Lettori, ricordate che domani è la «Giornata della Croce Rossa».

Convegno in pz. Contarena

Nella mattinata di domani (il lettore sa bene che domani si celebra la *Giornata* della Croce Rossa Italiana) nella nostra bella piazza Contarena ci sarà.. Ma no, non vogliamo dire che cosa ci sarà; non vogliamo guastare la bella sorpresa preparata dal solerte Comitato organizzatore. Diamoci piuttosto convegno tutti, per le ore 10 di domani, in piazza Contarena per rendere doveroso tributo di fede, di solidarietà e di plauso alla più benefica e umanitaria Istituzione e per godere, nel tempo stesso, della sorpresa di cui abbiamo fatto misterioso accenno.

Se anche il caldo sarà soffocante, le signore saranno dispensate dal portare... il *ventaglio* (ci penserà il Comitato) i cavalieri potranno lasciare a casa.... la *croce*; i negozianti... *l'orologio*... E potremmo continuare, ma non si deve assolutamente dimenticare a casa, domani, è.... il portamonete.

Il Concorso bacologico-gelsicolo

Si sono chiuse, con un notevole numero di concorrenti di ogni parte della provincia, le iscrizioni al Concorso bacologico-gelsicolo biennale, che avrà termine un'altranno nel mese di luglio.

Gli uffici di zona della Federazione agricoltori, in collaborazione con le Sezioni della Cattedra Ambulante di Agricoltura stanno eseguendo i sopraluoghi occorrenti per raccogliere e controllare gli elementi necessari onde formare le graduatorie.

Dato che si dovranno prendere in esame anche gli allevamenti primaverili del 1931 e tutto il complessivo attrezzamento bacologico-gelsicolo delle aziende in concorso, può darsi che in alcuni casi le commissioni ritengano opportuno di soprassedere per questo anno all'esame degli allevamenti in corso, riservandosi di fare sopraluoghi durante l'annata e durante gli allevamenti primaverili del 1931.

Invasione di cavallette anche in Friuli

Non si tratta della invasione disastrosissima verificatasi in Egitto e in Polonia, e che ha significato una vera jattura, pure alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, viene segnalata da più parti (comuni di Basiliano, Mortegliano, Lestizza) una invasione di cavallette con danni specialmente sulle mediche.

L'invasione, limitata l'anno scorso a pochi appezzamenti, ha preso quest'anno una estensione maggiore, ancora non tanto grande, tuttavia, come si ebbe a notare nel 1922. Però la plaga colpita comprende già parecchi comuni sia del mandamento di Udine che di quello confinante di Codroipo, con particolare preferenza ai terreni più asciutti.

La benemerita Cattedra Ambulante ha preso tutte le disposizioni per limitare i danni e combattere i voraci insetti.

Cinema Concerto "EDEN„

«Labbra di Vergine»

La celebre casa Columbia Pictures editrice di «Femmine del mare» porterà oggi sabato dalle ore 17 in eccezionale première sullo schermo dell'Eden un secondo magnifico capolavoro: «Labbra vergine» che ha per affascinante protagonista la bellissima attrice Olive Borden.

«Labbra di vergine» dramma eroico e cavalleresco, romanzo d'amore di squisita passionalità: episodio di avventure nelle isole Hawayane; un soggetto che pur svolgendosi in ambientazione rustica, ha tutto il profumo di fimimento, tutto l'incanto della bellezza, tutta la poesia della seduzione, tutta la vivacità della giovinezza, tutto lo splendore della protagonista.

Sagra ai Rizzi

Domenica 15 verrà tenuta ai Rizzi la solita sagra, che quest'anno rivestirà speciale carattere di preparazione al centenario di S. Antonio.

Viene annunciato un grande programma di divertimenti.

L'anno scolastico si chiude!

Si chiude!...

«Si chiude» è il cartello che con gran sollievo degli studenti e degli insegnanti, si potrebbe apporre in questi giorni alle porte degli istituti scolastici cittadini. Ed infatti nei corridoi, nelle aule e nei cortili delle scuole, si nota un ritmo di vita insolito, non più serrato fra le ore obbligate degli orari e dei severi paragrafi del regolamento disciplinare; tutto è in subbuglio ed in animazione; si ha l'impressione di trovarsi — come effettivamente avviene — alla vigilia di uno sgombero in massa.

Le preoccupazioni in questo periodo, per gli studenti — anche per quelli che hanno compiuto il loro dovere durante l'anno scolastico — sono generali e talora gravi. Mentre i professori che vedono giungere finalmente l'agognato ultimo giorno dell'anno didattico non sorridono perchè per una di quelle vendette burocratiche di cui non si sa con precisione con chi prendersela — sono condannati a terminare il loro calvario annuale, godendo questi ultimi giorni, sul letto di Procuste degli esami. Durante i quali è veramente una lieta ventura se il povero professore — così ci confessava uno di questi martiri laici — non incretinisce a vista d'occhio, come quel proverbiale personaggio di Gandolin.

... e per restauro

La scritta: «si chiude» sarebbe bene ed opportunamente completarla con una sacra sentale: «per restauro»; poichè durante le vacanze tutti restaurano qualche cosa: gli insegnanti: quella poca pazienza loro rimasta, i promossi: la salute, i bocciati: la loro poca scienza e le... tasche dei genitori.

Ma quanto penare prima di arrivare a questi giorni canicolari dei primi grandi caldi, coi quali cominciano le vacanze; che sono preavvisate dal preludio delle poco saporite dormite pomeridiane sui banchi di scuola. Allorchè il professore, certo di qualche «materia noiosa» a proposito perchè non la finiscono di insegnarci, è la lamentela perenne degli alunni quelle materie noiose, che si riesce a capire a che servono — parla meccanicamente nel silenzio assente degli alunni, e la sua parola di quando in quando riesce ad essere turbata solo dal ronzio del volo di qualche insetto, che richiama sopra di sè l'onore dell'attenzione di tutta la classe.

Chi assiste ad una lezione di queste capisce bene che per le scuole è giunto il momento culminante, ed è meglio finirla fino ai primi freschi, alle prime pioggie ed alle prime nebbioline di ottobre.

Ed allora è più opportuno spalancare le porte, e che se ne vadano tutti, tutti i cimini della classe, come i «massinelli».

Ed anche l'insopportabile professore della materia noiosa potrà dare qualche lezione e badare ad interessi; — così la pensano gli alunni — più importanti e più proficui, senza tormentare i giovani con quella «materia indigesta».

Fra qualche giorno negli atri delle scuole saranno esposti al completo gli scrutini di tutte le classi, che sono un po' i listini di borsa della popolazione scolastica, dove è segnata la condanna o l'assoluzione degli alunni. Ed allora dopo qualche giorno di via vai interessato, i corridoi si faranno silenziosi, ed accoglieranno nella loro ombra sonora le pattugliette dei licenziandi, che, trepidando, si prepareranno agli ultimi esami della scuola, prima di iniziare quel grande esame della esistenza che è la vita. Fra i licenziati si possono comprendere anche coloro che passando lo scoglio della maturità classica e scientifica. Poichè anche per loro il passaggio all'Università è un passo decisivo, la scuola nel senso più comune della parola viene anche da essi abbandonata. E l'Università, diventa una scuola di vita.

Addio giovinezza!

Coloro che sono giunti agli esami di maturità o di licenza sono guardati dagli altri — che devono ancora passare sotto le forche caudine di chissà quanti scrutini — come degli arrivati. Sono un po' i nuovi ricchi... della scuola che fra qualche mese avranno l'orgoglio di premettere un titolo accademico alle generalità stampate sul biglietto di visita; diventeranno anche per i professori il signor Tizio, il signor Caio, ed il signor Sempronio.

Magra soddisfazione se si pensa che dovranno affrontare giorno per giorno la dura battaglia della vita, che è certo più dura e più preoccupante della coniugazione dei verbi irregolari o della traduzione di un difficile brano di Tacito. Mi diranno questi giovani — con quella serietà e con quell'assenza di sentimentalismo che caratterizza la gioventù odierna — che l'addio giovinezza non è poi così doloroso, quando nella vita è possibile cogliere delle spine, le quali però, come tutte le spine di buona famiglia, sono sempre attaccate a qualche rosa.

I giovani di oggi sanno che la vita e le avventure dei loro antenati in goliardia — gli studenti di avanti guerra sono degli antenati per gli studenti contemporanei — non erano poi qualchecosa di edenico, se non per qualche aspirante alla condotta di montagna o alla cattedra di «rosa rosae» in una sperdutissima Petola.

Ma anche allora «addio giovinezza» voleva dire come oggi, addio bolletta, se così in realtà è. «Son passati i giorni lieti» cantavano allora gli studenti che segnavano una brillante carriera. Perchè, è inutile nasconderlo, è una gran bella cosa la vita dello studente in bolletta, quando ben inteso, la bolletta è passata per sempre.

Qualche cifra ed una vecchia canzone...

Il ciclone della riforma Gentile ha messo anche nelle falangi delle scolaresche udinesi lo scompiglio e la confusione. Con la riforma si è detto: la popolazione scolastica dello Stato ha affollato le scuole rendendole pesanti e pletoriche, ora occorre un buon salasso ed un regime severo e le scuole non saranno più affollate.

Si è visto allora sorgere, ciò che il Ministro auspicava scuole private o pareggiate con finalità praticistiche. Ed infatti nella nostra città, la scuola professionale «Giovanni da Udine», l'Istituto commerciale di Toppo Wassermann e le scuole private del Collegio Bertoni, fecero da parafulmine alla tempesta scatenata dalla riforma Gentile.

Oggi a Udine abbiamo nelle scuole medie — eccettuato il Seminario e gli Istituti privati — la seguente popolazione scolastica: Ginnasio Liceo 370 alunni, Istituto Tecnico 526, Liceo Scientifico 125, R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine», in tutti i corsi diurni, serali e domenicali 1040, Istituto Comunale e Provinciale Commerciale del Collegio di Toppo Wassermann 62.

Su questa rispettabile massa di popolazione scolastica — esclusi certi istituti, quale l'Istituto musicale, il Collegio Uccellis, ed altre scuole che hanno un istruzione specializzata — abbiamo quest'anno circa 150 licenciandi e licenziande, cioè di giovani che entreranno subito nella vita, e circa 80 alunni che si presenteranno alla maturità scientifica e classica.

Quest'ultimi si spargeranno in vari Atenei, e qualcuno invece si preparerà alla carriera delle armi. Comunque questi giovani che intendono perseverare negli studi, fra qualche giorno inizieranno le loro più o meno allegre vacanze. I più fortunati andranno a rosolarsi su qualche spiaggia o a pigliare delle scalmane tremende in montagna, intramezzando questi svaghi estivi con gli immancabili quattro salti. Gli altri, quelli che rimarranno in città non avranno da sudare per far venire notte. La gioventù si diverte con poco, i padri economici vorrebbero si divertisse — se fosse il caso — con... niente!

Del resto i veri antenati dei gogliardi, quelle anime perse che erano i «chierici vaganti» pur non avendo — come gli studenti contemporanei — i vestiti alla foggia d'oltralpe, le camicie alla moda, le scarpe di marca americana, i baffi alla Menjou o alla Douglas ed il papà che, bene o male, sovvenziona per i «minuti piaceri», se la passavano allegramente lo stesso — nonostante che talvolta finissero attaccati poco comodamente a qualche capestro.

Gli studenti di oggigiorno che certo non studiano nè faticano più di quei bei tipi — o brutti tipi — di chierici vaganti, non vorranno esser da meno, in fatto di sapersi divertire, dei loro veri antenati. Ed in tre mesi di festa ci si può svagare bene, a meno di essere Crapotti o Massinelli, i quali fra i nostri studenti certo non abbondano.

Si chiude per tre mesi, ed allora: «Gaudeamus igi tur».

Collegio Bertoni

Nel Collegio Arcivescovile Bertoni del Liceo Scientifico e nell'Istituto Tecnico Inferiore interno, vennero promossi a Giugno:

CLASSE I. IST. INF.: Alberti Napoleone, Baldissera Edoardo, De Mezzo Gino, Di Biaggio Leonardo Firmani Angelo, Gallina Attilio, Godina Mariano, Minini Tullio, Pagnutti Mario, Piani Walter, Schiratti Luigi, Vidussi Ezio.

CLASSE II IST. INF.: Bazzan Alessandro, Bertolissi Armando, Bolcgnesi Nando, Cargnelli Renzo, Cislino Balilla, Comelli Giuseppe, Favaron Ferruccio, Fosaluzza Vittorio, Mulloni Valerio, Pessa Corradino, Tonizzo Ettore, Zamparo Rino.

CLASSE III IST. INF.: Bettarini Ciro, Del Cet Gisleno, Di Sopra Felice Paronitti Leonardo, Pividori Antonio, Venchiarutti Nello, Cappellaro Leo, Dereani Egidio.

CLASSE I LICEO SCIENTIFICO: Colla Cesare, D'Agostini Bruno Fabbro Alessandro, Meneghello Walter, Menini Gottardo, Pillon Giuseppe, Riva Valentino, Roja Arduino, Squecco Arturo.

I TEMI per le prove integrative

Stamane presso il R. Ginnasio-Liceo e presso il R. Istituto Tecnico ha avuto luogo la prova integrativa per gli alunni che dalla 5.a elementare fanno esame di ammissione a detti Istituti.

Ecco i temi: Ammissione al Ginnasio: «Dimostrate con qualche esempio l'utilità del risparmio».

Ammissione all'Istituto Tecnico: «Una gita in campagna interrotta da un temporale».

Borse di studio

L'Istituto nazionale impiegati Enti locali (I.N.I.E.L.) ha istituito N. 84 borse di studio a favore degli impiegati degli Enti locali e dei loro superstiti non aventi diritto a pensione.

Per schiarimenti gli interessati dovranno rivolgersi alla sede dell'Associazione provinciale fascista del pubblico impiego (via Rialto 17) oppure presso la segreteria dei Comuni di Cividale e Pordenone.

Alunni R. Scuola agraria di Padova in gita d'istruzione nel Friuli

Leggiamo nel «Veneto» di Padova:

Accompagnati dal dott. Robustelli, gli alunni licenziandi della R. Scuola Agraria Media di Padova, domenica 8 giugno p. s. hanno preso parte ad una gita, organizzata dall'Ente nazionale serico, per visitare allevamenti di bachi da seta ed essiccatoi del Friuli.

La gita è stata quanto di meglio si poteva desiderare sia in fatto di organizzazione che dal punto di vista istruttivo.

Nella mattinata furono visitati gli allevamenti dell'azienda co. Brandolin d'Adda in Vistorto e l'essiccatoio bozzoli di Pordenone.

Nel pomeriggio dopo la colazione gentilmente offerta a Pordenone ai licenziati di questa Scuola dallo stesso Ente nazionale serico, la comitiva passò all'essiccatoio di Codroipo visitando poi vari allevamenti a Passariano, Bertiolo, ecc. Visitò pure la Villa Manin a Passariano ed una latteria sociale a Bertiolo.

Magnifici si presentarono gli allevamenti Rubini a Merlana e quelli del co. Florio a Persereano, che quest'anno nonostante si parli di crisi sericola, ha costruito una nuova immensa bigattiera.

Nel cortile dell'azienda del co. Florio il Direttore della Cattedra ambulante di Udine fece trovare un gruppo di magnifici bovini friulani (di razza Pezzata rossa) che suscitò l'ammirazione dei gitanti.

Nel tardo pomeriggio dopo la visita all'essiccatoio bozzoli di Udine la comitiva si sciolse.

E' doveroso ricordare la cordialità con cui ovunque furono accolti i gitanti; cordialità, che oltre a mostrare il sentimento di ospitalità dei friulani, mostra anche quanto siano animati da alti sentimenti nazionali, e quanto di buon animo si prestano ad insegnare la loro arte nell'allevare il baco, anzichè rinchiudersi dietro un falso orgoglio per la premazia raggiunta.

Taccuino del Pubblico

Bollettino Meteorologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 749.86 — Pressione al mare 760.30 — Temperatura 23.8 — Umidità nell'aria 67 — Direzione vento: nor-est, debole — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 29.4; minima 13.

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.93 — Londra 92.73 — Zurigo 370 — Stati Uniti 19.03 e mezzo — Scellino austriaco 2.69.40 — Marco germanico 4.55 e tre quarti.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 14 Giugno 1930

GENOVA — Ore 21: *Quartetto vagabondo*, operetta di G. Pietri.

LOSANNA — Ore 21: *La serva padrona* di G. B. Pergolesi (intermezzi in 2 parti).

BRESLAVIA-GLEIWITZ — Ore 20: Concerto dedicato a Riccardo Wagner.

Domenica 15 Giugno 1930

MILANO-TORINO — Ore 20.30: «La leggenda dello smeraldo», operetta di G. Bona.

ROMA-NAPOLI — Ore 21.2: Serata di opera italiana: «Giulietta e Romeo», dramma lirico di Zandonai.

LOVANIO — Ore 20.15: Serata musicale - Concerto.

MADRID — Ore 23: Ritrasmissione della festa galiziana dal parco de Las Cabanas di Vigo.

AMBURGO-BREMA-KIEL — Ore 19.25: «Aida», opera in 4 atti di Verdi.

PRAGA — Ore 20.10: Concerto sinfonico.

MERCATI D'OGGI

Fiere e mercati della settimana

Lunedì 16 — Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tarcento, Spilimbergo, Tolmezzo.

Martedì 17 — Codroipo, Tricesimo.

Mercoledì 18 — Latisana, San Daniele del Friuli, Udine.

Giovedì 19 — Sacile.

Venerdì 20 — Percotto.

Sabato 21 — Pordenone.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, sabato, cena: Gnocchetti di semolino o fagioli — Costolette di vitello o uova — Contorni.

Domani, domenica, pranzo: Risotto con ragù — Fricandeau di vitello — Contorni.

Cena: Chiusa.

Farmacie aperte

Domani, domenica, resteranno aperte per il turno domenicale, con orario dalle ore 8 alle 21, le seguenti farmacie:

Dall'Acqua: via Mercatovecchio — Pandolfi: via Cavour — Solero: via Aquileia.

Fatti e fatterelli del giorno

Ancora sulle indagini del delitto di Villafranca di Chions

Dopo l'arresto del figlio e della madre

Abbiamo data ieri notizia dell'arresto del figlio e della moglie del Giuseppe Muzzin assassinato ferocemente l'altra mattina a Villafranca di Chions.

Il figlio Alfredo Muzzin d'anni 23, ha di recente terminato il servizio militare.

Tornato a casa vi trovò un po' di disordine dovuto all'alcoolismo del padre che già da tempo conduceva una vita scioperata tra vino e donne abbandonando completamente il lavoro.

Il giovane si mise con buona volontà e con tenacia e riuscì a rimettere in sesto la famiglia.

Ma se il figlio fabbricava il padre disfava e i debiti di questi cominciarono ad accumularsi. Come è noto arrivarono ad una cifra di ventisette mila lire.

Secondo le affermazioni dei vicini la concordia regnava però in famiglia e mai fu visto il Muzzin litigare col figlio. La verità però non doveva essere questa. Anzi i litigi tra figlio e padre dovevano essere frequenti causa le dissolvenze di quest'ultimo.

Ultimamente il padre si mise a letto per cause dovute ad alcoolismo e diventò sempre più insopportabile per la famiglia. Questo l'ambiente dove forse maturò la fosca tragedia.

Il mattino dell'otto corrente, il Muzzin uscì da casa e non vi fece più ritorno.

E' noto come venne trovato.

Pare che nel periodo di tempo in cui il Muzzin dovette essere ucciso, il figlio doveva trovarsi vicino al luogo ove il vecchio soccombette, intento a tagliare foglie di gelso per i bachi da seta.

Possibile che il figlio non abbia proprio udito nulla, nè gemiti, nè grida, nè rumori?

E come si spiega il fatto dell'eccessiva preoccupazione del giovane, subito dopo rientrato in casa, una mezz'ora circa dopo che il padre era uscito?

Da notarsi che dal luogo ove il figlio tagliava i rami di gelso al luogo ove il Muzzin venne ucciso si vedeva benissimo non essendovi piante.

A questi interrogativi risponderà fra breve e decisamente la Questura che continua con solerzia le accurate indagini intrapese.

Abbiamo assistito all'arresto della moglie del Muzzin.

Quando il maresciallo sig. Bitonti mandò a dire alla donna per mezzo di una figlia che doveva scendere, questa fece rispondere che si trovava a letto ammalata.

Il maresciallo però, sebbene si udissero, distintamente dei mugolii incessanti di lamento, non fu convinto e volle salire nella camera.

La donna si trovava vestita sotto ad una coperta e continuava nel suo incessante mugolio.

Il signor Bitonti le impose di scendere e la precedette in cucina.

Poco dopo la donna, una contadina di mezza età dal viso duro ed angoloso, scendeva sorretta dalla figlia mentre dal suo labbro usciva l'incessante e continuo lamento.

A tutti diede però netta impressione che fingesse e tale convinzione si accreditò quando la donna, che voleva sembrare accasciata, salì con relativa leggerezza sull'automobile che doveva portarla a S. Vito.

Dagli interrogatori fatti poi a S. Vito ben poca luce viene ad irradiare il truce dramma.

Madre e figlio non fecero alcuna confessione, e recisamente negarono ogni loro responsabilità, affermando di nulla sapere.

Il figlio poi dimostrò anche un cinismo del quale non lo si credeva capace.

In base a questi indizi l'autorità ha creduto di disporre per l'arresto di entrambi denunciandoli per il grave fatto alla giustizia.

Ieri nel pomeriggio i funzionari di Questura sono ritornati a Chions per continuare le indagini.

Nuovi indizi raccolti dai funzionari di Qustura

Ieri nel pomeriggio ritornavano a Chions, il commissario di P. S. dott. De Martino, il maresciallo signor Bitonti, ed il brigadiere signor Fantin, per continuare nelle indagini relative all'efferato delitto di cui fu vittima il povero Muzzin.

Sono stati raccolti altri indizi fra cui due gravi. Sul terreno ove venne trovato il cadavere e dal punto ove questi stava, fino vicino alla casa, si riscontrarono macchie di sangue a breve distanza l'una dall'altra.

Vennero pure riscontrate macchie, che pare siano di sangue, su un coltellaccio di cui si serviva il figlio per tagliare le foglie dei gelsi.

Il dott. Penasa avvelenato dai funghi

Anche la sua signora e la domestica colpite da avvelenamento

Il nostro corrispondente da San Daniele, ci telefona stamane che ieri sera, verso le ore 20, il dott. Farroni venne chiamato d'urgenza dal dott. Penasa, medico chirurgo al nostro Ospedale, il quale era stato colto da violentissimi dolori addominali e da imponenti sintomi di avvelenamento.

Il dott. Farroni ordinò l'immediato trasporto del paziente all'Ospedale, ove in unione del dott. Arrighi gli vennero praticate le più solerti ed amorose cure. Il suo stato era gravissimo, tanto che fu solamente verso la mezzanotte che si potè dire scongiurato il pericolo.

L'avvelenamento dipese da ingestione di funghi secchi. Anche la signora dell'egregio sanitario e la domestica presentarono sintomi di avvelenamento ma in forma meno grave, non avendo mangiato che pochi funghi.

San Daniele — ci telefona il nostro corrispondente — formula i più vivi auguri verso il dott. Penasa, il quale ha saputo accattivarsi le generali simpatie.

Troppe pretese

Certo Lino Antoniutti di Nicolò da Faedis, si recava l'altra sera al Caffè Nuovo a fare una partita di carte trattenendosi dalle ore 22 alle 24. Lasciò nel frattempo la bicicletta davanti alla porta del caffè. Quando uscì non ve la trovò più e alle lagnanze espresse al caffettiere si sentì rispondere:

— Che pretendeva veramente dopo due ore, di trovarne due?!

Attenti alle cinghie!

Da qualche tempo una combricola di ladri si diletta a rubare le cinghie ai molini in Provincia.

Questa volta la poco piacevole sorpresa è toccata al signor Osvaldo Facca che ha mulino ad Azzano X. Il danno subito, per il furto di due cinghioni somma a lire 1200 circa.

Contravvenzioni

Operazioni compiute nel decorso mese di maggio dai vigili municipali:

Contravvenzioni al R. D. L. sulla circolazione stradale N. 352; conciliate 228 — Contravvenzioni ai regolamenti locali N. 373; conciliate N. 237. Totale, rispettivamente 725; 465.

La festa dei Bersaglieri

In ricorrenza del 94.o anniversario della fondazione del glorioso Corpo dei Bersaglieri, anche la sezione di Udine si prepara a festeggiare degnamente la storica data.

Quest'anno il convegno dei soci avrà luogo a Cividale nel giorno di domenica 22 corr., e assurgerà ad un grande avvenimento anche per l'intervento delle più spiccate autorità civili e militari.

Il programma, quanto mai attraente, verrà pubblicato fra qualche giorno.

Frattanto ci consta che a Cividale si preparano grandi accoglienze ai bersaglieri udinesi, ai quali si uniranno anche quelli di Pordenone.

Premi per il concorso Dux

Il Comitato Provinciale di Udine dell'O. N. B. raccoglie ora i frutti della sua impeccabile organizzazione in occasione del concorso Dux.

Al professor Apicella, che questo Comitato personificò curando con vigile competenza la preparazione delle squadre, è stata ora donata una magnifica medaglia d'oro segno di riconoscimento per la sua apprezzata opera.

Anche al Comitato di Udine è stata assegnata una medaglia d'oro, mentre ai coadiutori del prof. Apicella è stata assegnata una medaglia d'argento.

In particolare poi al prof. Ottaviano è stata assegnata una medaglia d'oro per la sua opera instancabile di cooperazione.

Al Comitato di Udine è stata inoltre assegnata una magnifica statua in bronzo montata su piedistallo di marmo, raffigurante un atleta mentre saluta romanamente, artistica opera dello scultore Delendra.

La statua è dono di S. E. Italo Balbo.

Mare

Cure razionali sicure economiche per ragazzi, giovinetti procura Istituto Ravà, Venezia. Prima decidere chiedere tariffe, informazioni, condizioni. Provvedesi ripetizioni scolastiche.

Oggi alle ore 14, a Trieste, munita dei conforti religiosi, volava al cielo l'anima buona di

Noemi Muzzolini

Nata Tonini

di anni 31

Affranti da uno strazio senza nome ne danno l'annuncio il marito Leonardo e le figlie Lilliana e Bruna; la mamma, i fratelli Vittorio, Dorina con il marito Angelo Sello, Elena con il marito dott. Felice Stringa e Mercedes, la nonna, gli zii e congiunti.

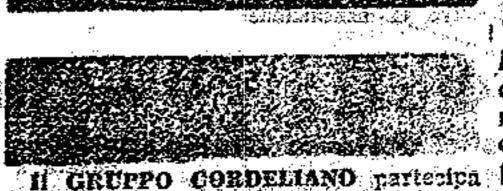
I funerali seguiranno a Udine domenica 15, alle ore 17, partendo da Via Asilo Marco Volpe, N. 39.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

UDINE, 13 giugno 1930.

Il GRUPPO CORDELIANO partecipa con dolore la morte della signora

Noemi Muzzolini in Tonini

loro Vice Presidente.

UDINE, 14 Giugno 1930 - VIII.

Ringraziamento

GIUSEPPE e AUGUSTA MARTINI, commossi per le sentite manifestazioni di cordoglio tributate al loro adorato angioletto

Lucio

ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero prender parte al loro dolore.

UDINE, 14 Giugno 1930. - VIII.

La cerimonia odierna alla Basilica delle Grazie

L'ordinazione di quattro serviti al suddiaconato
L'intervento di S. E. l'Arcivescovo

I fedeli che abitualmente intervengono la mattina alle funzioni della Basilica delle Grazie, oggi hanno notato che nel tempio si preparava una cerimonia non comune: l'ordinazione di quattro servi di Maria al suddiaconato.

Per l'importanza della cerimonia che si svolse con l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo e per l'alto significato spirituale che questa ordinazione ha nella vita dei futuri sacerdoti era stato predisposto perchè la bella e grande basilica di S. Maria delle Grazie, affidata ora ai Padri Serviti di Udine, fosse addobbata in modo consono alla festività odierna. Gli ultimi preparativi erano stati fatti stamane per tempo tanto che i fedeli trovarono oggi il monumentale tempio preparato ad accogliere la importante funzione religiosa.

L'OSSEQUIO AL PRESULE

Come tutte le cerimonie religiose, anche questa di ordinazione al suddiaconato è stata fissata per stamane presto. E nonostante l'ora abbastanza mattiniera e grazie alla stagione poco confidente alle lunghe e saporose dormite — una folla di fedeli che andò mano mano aumentando, volle assistere alla cerimonia ed alla messa solenne.

Tutti i religiosi serviti ospitati nella casa di Udine parteciparono alla ordinazione odierna, ch'è un po' una festa di famiglia per tutti. Poichè è il rafforzamento dell'ordine di quattro nuovi futuri sacerdoti che non solo compiranno la loro opera evangelica ovunque i superiori lo riteangano opportuno, ma che continueranno nelle file del secolare ordine a consolidare quelle che sono le tradizioni di pietà e di devozione dettate dalla regola. Soldati della Chiesa e militi del proprio ordine saranno i nuovi suddiaconi, quando fra un anno verrà a loro commesso il grande compito di evangelizzare in nome e per ordine della Chiesa.

Con l'ordinazione odierna essi entrano già fra i ranghi di un esercito volontariamente scelto, che ha sulle sue insegne un solo motto: «sacrificio». Perciò questo atto importante e decisivo viene compiuto con la partecipazione diretta del sommo Pastore dell'Arcidiocesi, che commette ai nuovi suddiaconi le insegne dell'Ordine.

L'arrivo di S. E. Mons. Giuseppe Nogara è avvenuto alle 7 meno qualche minuto, fra uno scampanio gioioso di saluto. Al sommo della gradinata monumentale della Basilica, che era tutta investita da un'onda d'oro del primo sole estivo, ad attendere l'augusto ospite erano schierati sotto il protiro, tutti i componenti la comunità udinese, alcuni in cappa nera dell'ordine, usata nelle processioni. V'era ad attendere il Presule anche il cav. don Venturini, maestro di cerimonie, che assisterà poi a tutte le funzioni della sacra ordinazione.

S. E. Mons. Nogara, che vestiva la mezzetta scarlatta, accompagnato dal suo segretario particolare, don Baldassi, fu accolto all'ingresso del tempio dal Padre Priore; dopo essere stato ossequiato ed aver impartito la benedizione ai presenti, preceduto dalla Croce e seguito dai religiosi, l'Arcivescovo entrò nella Chiesa, andando a prendere posto sul tronetto preparato sull'altar maggiore.

I quattro aspiranti al suddiaconato presero posto, con altri religiosi dell'ordine, nella parte opposta del Presule, mentre l'organo, che aveva salutato l'ingresso della sacra processione con un vibrante mottetto, lanciava le ultime note nel silenzio alto e solenne della Chiesa.

LA SACRA ORDINAZIONE

La funzione religiosa che durò oltre un'ora, con un cerimoniale bello e commovente, si svolse quasi senza l'intervento del canto; ed ebbe inizio con una breve meditazione preliminare alla messa.

Il pubblico di fedeli abbastanza numeroso si era andato assiepando alla balaustra dell'altar maggiore che era sfavillante di luce e vistosamente addobbato con damaschi rossi.

S. E. Mons. Arcivescovo celebrò la messa assistito dal Padre maestro Lorenzo Maria Boratto e dal Padre e Priore Ferdinando Maria Maroso.

A metà della sacra funzione ebbe luogo la cerimonia dell'ordinazione dei quattro nuovi suddiaconi. Il celebrante che si assise su un piccolo seggio, assistito da vari sacerdoti, chiamò per nome gli aspiranti: fra Luigi Pazzaglia, fra Giovanangelo Mozzocato, fra Carlo Cumerlato e fra Gioacchino Calabresi. Ad ogni chiamata l'aspirante — che vestiva una lunga cappa bianca — si avvicinò all'altar maggiore portando piegate sul braccio la tunicella ed il bracciale, insegne del nuovo ordine e si inginocchiò sulla soglia dell'ultimo gradino. Quando tutti i quattro aspiranti ebbero ordine furono ai piedi del Presule, questi intonò le litanie dei Santi, mentre gli aspiranti si prostrarono mettendosi bocconi sul pavimento.

L'atto di umiltà e di perpetrazione di grazie durò per tutto il tempo delle litanie, che vennero cantate ad alta voce dai sacerdoti e dai fedeli. Alla fine il Presule rivolse la parola agli ordinandi, i quali si misero in ginocchio e si prepararono per il punto più solenne della ordinazione. Per quando cioè l'Arcivescovo chiamandoli a due alla volta consegnò la tunicella ed il bracciale, dopo aver per ognuno detta la esortazione di rito: «Nota bene, il ministero che ti viene affidato; perciò ti ammonisco di mostrarti tale da piacere a Dio». Ai suddiaconi poi S. E. consegnò il libro delle epistole e fece seguire il dono da questa formula: «Ricevi il libro delle epistole, e ricevi il potere di leggerle nella Chiesa di Dio, sia per i vivi, sia per i defunti. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».

Indossata la tunicella e apposto il bracciale, il sacro rito è terminato. Quattro nuovi suddiaconi conta l'ordine dei Servi di Maria, che nella sua vita quasi millenaria ha dato tanta devozione alla Divina Fondatrice.

L'ALLOCUZIONE DEL PRESULE

La messa riprende e dopo la comunione alla quale partecipano i fedeli, l'Arcivescovo legge il vangelo della prima giornata, quando si parla delle guarigioni miracolose compiute dal Salvatore e del mandato dato agli Apostoli di andare nel mondo a predicare la verità della «Buona novella».

Prendendo lo spunto dal vangelo della giornata e riferendosi alla ordinazione compiuta, il Presule si rivolge ai consacrandi ricordando, come il grado ad essi concesso li ponga nella gerarchia ecclesiastica e dia diritto di partecipare al più alto mistero della Chiesa: alla celebrazione della Santa messa. A questo mistero i suddiaconi potranno partecipare direttamente assistendo il sacerdote, quando sarà compiuta la loro ordinazione nel diaconato. Ma sin d'ora essi — così soggiunge l'Arcivescovo — devono avere presente l'importanza dell'ordinazione ottenuta, che li pone fra le file di coloro che la vita hanno dedicato alla missione di predicare alle genti la parola della religione. E nel loro ministero, d'ora in poi, i suddiaconi devono essere tutti compresi nella più ampia e volenterosa esplicazione dei loro altissimi e gravissimi doveri, di conquistatori e medici materiali e delle anime. La loro missione deve essere duplice: aiutare e sorreggere moralmente e materialmente i fedeli ed anche coloro che non sono nella Chiesa o che da essa si sono allontanati.

L'alta allocuzione di S. E. Mons. Nogara termina con un invito ai laici di volere con le loro forze e con le loro attività integrare l'opera della Gerarchia ecclesiastica, specie nella misura e nelle forme disposte dalla S. Sede, e sopratutto traverso quel grande organismo di formazione religiosa e di apostolato che è l'Azione cattolica.

Terminata l'allocuzione, S. E. l'Arcivescovo discende dall'altare dirigendosi in sacrestia, mentre i fedeli si inginocchiano per ricevere la benedizione.

Lavoro d'arte

In una vetrina dell'argenteria Bonanni in via Aquileia abbiamo veduto un magnifico Ostensorio d'argento lavorato a sbalzo — disegno originale di ottimo criterio artistico del prof. Pierantonio Sonci. L'Ostensorio è destinato alla Chiesa di Muzzana. Il lavoro fu eseguito dai Bonanni, padre e figlio, che continuano le tradizioni cittadine nella nobile e difficile arte. Superbamente stagliate le due corone entrostanti alla raggiera: una di gigli e l'altra più interna di angioletti e delle teste dei quattro evangelisti, fra ornamenti vari ecc.

Il lavoro fa onore ai Bonanni ed all'arte cittadina, e merita perciò di essere ricordato su «La Patria del Friuli» che segue con amore tutte le manifestazioni artistiche cittadine.

CRONACA MESTA

I funebri della co. Maria Maddalena Gropplero

La nobile scomparsa, co. Maria Maddalena Gropplero, aveva desiderato funerali in forma semplicissima, senza fiori e con dispensa di accompagnamento; ma la cittadinanza non si astenne dal portare l'omaggio alla gentilezza e alla bontà che avevano in lei trovato costante ed alta espressione.

Le sue spoglie mortali ebbero ieri imponente accompagnamento.

La salma era stata trasportata nella cappella di famiglia, trasformata in Camera ardente e con pietà e dolore vegliata. Alle 17 precise ne fu levata e deposta nel loculo della carrozza funebre, mentre la folla astante si scopriva con accorata reverenza. Tosto si venne formando il corteo: insegne religiose, rappresentanze del Rifugio Bambin Gesù e Collegio Toppo, clero, carrozza funebre portante la salma.

Accompagnavano la salma il fratello co. Andrea, le cognate, i nipoti co. Giovanni e co. Pilenti, altri congiunti e intimi della famiglia formando il primo numeroso gruppo dietro la carrozza funebre; ed ai lati di questa incedono la nobildonna co. de Brandis, co. Florio, co. Cecilia del Torso, signorine Pos ot e Pirona.

E segue la colonna lunghissima degli accompagnatori. Impossibile far nomi. Ricordiamo solo alcuni: S. E. senatore barone Morpurgo, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco col segretario particolare cap. Bonanni, gr. uff. avv. Renier, co. Bulfando Gropplero, co. di Prampero, prof. Gustavo Pisenti, cav. uff. Micoli-Toscano, comm. dott. Gardi, comm. prof. Carletti, cav. uff. dott. Doretti, ing. cav. Paldi, co. della Porta, comm. Basutti, cav. Tomada, co'onn. ing. Lesrovio, comm. Borgomanero, colonn. cav. Sindici, colonn. Petrosino, prof. cav. Cella.... e tronchiamo l'elenco che tanto resterebbe sempre incompleto. Numerosa anche la teoria delle accompagnatrici: dame dell'aristocrazia, pie signore e popolane in gramaglie. E numerosi i coloni di Cragnutto, Medea, Moruzzo, Valvasone.

Lento, lento, per via Aquileia, il funebre corteo si avviò alla chiesa parrocchiale del Carmine. La chiesa era parata a lutto. Le esequie furono accompagnate dall'organo e dal canto. Al termine di essa, la salma fu levata dal catafalco e riportata sulla funebre carrozza, e il corteo riprese il suo lento andare e si avviò al Camposanto dove la salma fu affidata alla tomba di famiglia.

Rinnoviamo ai fratelli, ai nipoti, ai congiunti tutti le nostre condoglianze più profonde.

Un lutto

A Spilimbergo è mancato alla tarda età di anni 83 il sig. Alessandro Sarcinelli, padre del signor G. Batta nostro collaboratore, e nonno del signor G. A. Colonnello che da parecchi anni dà la sua opera volonterosa ed affezionata nella nostra famiglia.

Un lutto quindi che ci colpisce, e che colpisce quanti conobbero nel buon «Sandros» un lavoratore instancabile e un galantuomo del vecchio stampo friulano.

Il lavoro e la famiglia furono per lui religione, dottrina di vita.

A questa e a quella dedicò ogni pensiero con animo forte ma con sentimento di altruistica bontà.

Amato e stimato da tutta Spilimbergo lascia di sè profonda ricordanza, ed esempio di esistenza retta e proficua.

Alla sua memoria noi inviamo un accorato reverente saluto, ed ai famigliari, in particolar modo ai signori Sarcinelli e Colonnello vive condoglianze.

Decesso

Nel fiore dell'età, ieri, è deceduta Noemi Tonini in Muzzolini. Era figlia del fu cav. Gabriele Tonini, ricordato sempre con affetto e rimpianto. Ed anche lei, la gentile e buona signora, sarà per lungo tempo ricordata con intenso amore e dolore da isuoi cari, con affetto da quanti l'hanno avvicinata, con rimpianto da quanti hanno sperimentato la gentilezza e la bontà del suo carattere. Sposa e madre ottima, educata all'esempio di parenti e congiunti esemplari per laboriosità, per onestà, per altruismo, la cara Estinta scenderà prematuramente nella tomba fra lacrime e benedizioni.

Al marito, alle figlie, alla mamma, ai fratelli ed a tutti i congiunti, diciamo la nostra più intensa partecipazione al loro dolore.

Remanzacco
Il Patronato scolastico all'O. N. B.

Ieri l'altro ebbe luogo il passaggio della gestione del locale Patronato Scolastico all'O.N.B., in conformità alle nuove disposizioni di legge, presente il Podestà Angeli Agostino, il Presidente del Comitato del'O.N.B., il Presidente del Patronato sig. Alfio Urzi, il Consiglio di amministrazione.

Il Presidente del Patronato legge la relazione morale e finanziaria dell'Ente che cessa dopo quattro anni di lavoro. Da essa si desume come il Patronato stesso fu assunto in disastrose condizioni morali e materiali, per una serie di [illegible] sotto l'illuminata presidenza dell'Urzi e dopo un lavoro non tanto indifferente e delicato per liberarlo da tanti intrighi, oggi la consegna all'O.N.B. con un'utile netto di circa 4000 lire, dopo aver sussidiato in 4 anni, 321 alunni poveri con una spesa complessiva di lire 7282. L'Urzi fece un vivo e lusinghiero elogio all'insegnante Dominutti Elisa, segretaria del Patronato stesso, che dice, ha gestito alle sue dirette dipendenze, sempre con scrupolosità, intelligenza e competenza l'Economato del Patronato; economato che egli definisce la colonna del Patronato. L'opera intelligente, disinteressata e benemerita dell'Urzi, di tutto il solerte consiglio di amministrazione, del Podestà, va segnalata al pubblico, e al trettanto va ricordata la generosità di questa operosa e patriottica popolazione che ha validamente contribuito alla prosperità dell'Ente.

I nuovi amministratori, la cui capacità e serietà è ben nota, continueranno nella opera sulla falsariga del cessato presidente e consiglio di amministrazione.

RIUNIONE DEL COMITATO DELL'OPERA NAZ. BALILLA

Lo stesso giorno è stato convocato il Comitato dell'Opera Nazionale Balilla per trattare sulla relazione morale e finanziaria.

Fatta sinteticamente dal Presidente dell'Opera, è stata approvata all'unanimità e favorevolmente commentata per i felici risultati conseguiti.

E' stato inoltre deliberato l'invio di 9 nostri organizzati poveri alle cure balneari, ed è stato fissato il programma dei festeggiamenti di beneficenza per l'Opera, da promuoversi in occasione della tradizionale sagra del paese, che sarà reso pubblico al momento opportuno.

COMITATO PRO ERIGENDO ASILO MONUMENTO

E' stato costituito il Comitato pro l'erigendo Asilo «Monumento ai Caduti» e chiamate a far parte i seguenti persone: Podestà Angeli Agostino; Segretario politico Alfio Urzi; Presidente O. N. B. Celetti Elio; Ufficiale Sanitario dott. Del Fiorentino; Parroco don Dri; Capellano don Modonutti; sig. Bianca Richard; Sig.na Efigenia Musoni; Ferro Leonardo; Presidente Cassa Rurale; Montina Luigi; Presidente Cooperativa; Segretario Passa; Ferro Giuseppe; [illegible] Celinic, insegnante; Peraglio Lino; Presidente Latteria Nadalutti.

OFFERTE PRO CURE BALNEARI

Continuano a pervenire a questo Comitato Balilla offerte di Enti e privati pro cura marina ai fanciulli poveri.

OFFERTE GAGLIARDETTO O. N. B.

Ci consta che un gruppo di gentili signore offrirà quanto prima a questa centuria Balilla, il gagliardetto, che sarà solennemente benedetto in occasione dei festeggiamenti del prossimo luglio.

Enemonzo
FUNEBRI DI UNA COMPAESANA MORTA IN FRANCIA

La signora Pellegrini Rosa ved. Chiaruttini da poco più di un mese s'era recata a Modane in Francia per passare qualche tempo presso due suoi figlioli che colà si trovano per ragioni di lavoro.

Il giorno 4 corr. si accingeva a far ritorno in Patria, ma nel mentre si recava alla stazione, sulla pubblica via fu colpita da grave malore. Soccorsa dalla nuora che l'accompagnava e dai passanti, fu ricondotta alla casa dei figli dove poco dopo, nonostante tutte le cure decedeva. I figli vollero che la sua salma fosse portata in Patria e qui, l'altro giorno, nel pomeriggio, ebbero luogo solenni onoranze funebri.

La famiglia ad onorare la cara Estinta offrì all'Asilo Infantile L. 100.

Precenicco
LEVATRICE DENUNZIATA

Il maresciallo dei RR. CC. di Latisana sporgeva l'altro giorno denuncia all'autorità giudiziaria contro la levatrice Annibile Morello, imputandola di bestemmie e di violenze contro l'Autorità.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia alla Amministrazione del Giornale.

DAL FRIULI CENTRALE

S. Daniele del Friuli
IN PRETURA

Giudice dott. Guido Pisani — P. M. dott. Domenico Milillo — Cancelliere [illegible] Mullero.

FURTO, MINACCIE e OLTRAGGIO

Pecile Valentino fu Natale, di anni 50 e il di lui figlio Severino di anni 24 da S. Vito di Fagagna sono imputati: il primo, di furto di un tronco di olmo in danno di Varutti Angelo pure di San Vito di Fagagna; il secondo di minaccie in danno delle guardie che arrestarono il padre.

I fatti sono avvenuti in San Vito di Fagagna il giorno 11 febbraio u. s. Il padre è presente all'udienza; il figlio, invece, è contumace. All'udienza risultò che il furto si limitò ad un pezzo di legno per fare il manico ad una mannaia con conseguente danno da parte del Varutti di non più di lire 5.

Dopo aver udite la parti, il Giudice pronuncia sentenza con la quale il Pecile padre viene assolto dall'imputazione attribuitagli perchè il fatto non costituisce reato. Il figlio è mandato assolto a norma dell'articolo 199 del Codice Penale.

Difesa avv. Leone d'Orlando.

FURTO DI ROVIZZONE

Persello Emilia di Angelo vedova Moroso di anni 46 da San Daniele, deve rispondere di furto di circa chilogrammi 20 di revizzone in danno di Buttazzoni Giuseppe pure di San Daniele. Furto avvenuto il 7 marzo u. s.

Udite le parti, il giudice condanna la Persello a giorni 5 di reclusione. Pena sospesa per anni 5. Difesa avv. Leone d'Orlando.

FURTO DI UNA BICICLETTA

Cantarutti Felice fu Domenico di anni 60 di Doreano di Rive d'Arcano è imputato di furto di una bicicletta in danno di Candusso Giuseppe. Il fatto è avvenuto in San Daniele il 5 aprile u. s. All'interrogatorio, l'imputato si difende dichiarando di non aver rubata la bicicletta, ma averla per un puro e semplice errore, scambiata, tanto che quando si accorse dell'errore cercò di ripararsi, ma ne fu impedito dalla Guardia che nel frattempo lo dichiarò in arresto. La parte lesa è assente e non può essere udita. Un teste, depone in favore dell'imputato, ma la guardia insiste nella sua denuncia. Il giudice manda assolto il Cantarutti dall'imputazione di furto per insufficienza di prove. Difesa avv. Domenico Milillo. P. M. Italo Pierucci.

MINACCIE A MANO ARMATA

Sgoifo Pietro fu Giacomo di anni 46 da San Daniele è chiamato a rispondere di minaccie a mano armata in danno del fratello Giuseppe e del nipote Giovanni. Il fatto è avvenuto in San Daniele il 5 aprile u. s.

Dopo aver udite le parti in causa, il giudice assolve lo Sgoifo dall'imputazione di esercizio arbitrario delle proprie ragioni per mancanza di querela di parte; lo condanna invece a lire 50 di ammenda per lo uso dell'arma. Difesa avv. Leone d'Orlando.

FURTO CONTINUATO

Ceschia Ernesto di Angelo di anni 20, e Bortolotti Fulgenzio fu Vincenzo, di anni 41, entrambi da Maiano. Sono imputati di furto commesso in più riprese di tre anitre in danno della compaesana Zucchiatti Adele. Il primo, inoltre, deve rispondere di detenzione di un fucile senza essere in possesso del prescritto permesso. Dopo la discussione della causa, il giudice pronuncia sentenza con la quale il Ceschia è condannato a giorni 10 di reclusione e lire 50 di ammenda, e il Bortolotti a giorni 15 di reclusione, pena sospesa per cinque anni.

Difesa avv. Leone d'Orlando.

Codroipo
GRAN TIRO AL PICCIONE

Giovedì prossimo allo Stand della Sezione Caccia e Tiro a Volo avrà luogo il grande tiro al piccione, per l'inaugurazione dell'annata.

Il programma delle gare e regolamento è il seguente:

Ore 9: piccioni di prova e poules libere con trattenuta del 25 per cento; ore 14: inizio della gara. La gara si disputerà alla distanza di 27 metri. L'entratura è stabilita in lire 120. Reiscrizione lire 70. Marca piccioni lire 12. Chiusura delle iscrizioni alla fine del terzo turno.

I premi ammonteranno a lire 3.000, così ripartiti: al 1. lire 1500, al 2. 600, al 3. 400, al 4. 300, al 5. 250, al 6. 250, al 7. 200. Sui premi verrà trattenuto il 5 per cento pro Coni. Per le signore, signorine e Balilla l'iscrizione è gratuita.

La direzione si riserva di portare tutte quelle modifiche che crederà opportune fermi restando i premi e le entrature.

Il Tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Al campo servizio di armaiolo cartuccie e buffet.

GARA DI TIRO A SEGNO

Domenica prossima dalle ore 7 alle 10 al Poligono del Coseat avrà luogo la eliminatoria per designare i 10 Tiratori che dovranno partecipare domenica 22 corrente alla Selezione di Udine per formare la rappresentativa da inviarsi alla gara triveneta di Venezia che avrà luogo nel prossimo luglio.

Sono invitati a partecipare tutti i migliori tiratori della nostra Sezione.

Atto coraggioso del capovigile De Gobba

L'altro ieri mentre il capo Vigile sig. De Gobba Attilio, era diretto di servizio in quel di Muscletto, all'altezza di S. Martino vide un carro trainato da due buoi, e con sopra una donna e due bambini, darsi a pazza fuga impauriti da una vettura. Scese dalla bicicletta, e dopo non pochi sforzi riuscì a fermare le bestie, evitando in tal modo una sicura disgrazia.

L'atto coraggioso merita di essere segnalato.

Palmanova
IL MERCATO

Il mercato di questa settimana si può chiamare mediocre, per quanto, rispetto al precedente, abbia presentato un leggero aumento nel numero dei capi presenti. Furono condotti 444 capi, così suddivisi: buoi e vacche 56, vitelli 96, equini 78, suini 214. I contratti di compravendita furono numerosi, con prezzi stabili sulla base dei mercati precedenti.

Come volete che il pubblico venga a sapere quanto vi interessa se non lo fate conoscere? Gli annunci sono il più efficace mezzo di comunicazione tra voi

Spilimbergo
Solenni cerimonie con l'intervento di S. E. il Prefetto di Udine

13. — Questa mane il Podestà sig. Vincenzo Lanfrit, ha lanciato il seguente appello per la solenne inaugurazione del gonfalone che, alla presenza di S. E. il Prefetto della Provincia, avrà luogo domani, domenica:

«Autorità, Rappresentanze, Associazioni, Cittadini! Bandiere al vento! E' la Vostra festa! Domenica Voi generosamente offrirete al Comune il gonfalone civico: Esso deve essere sempre ricordo di glorie, simbolo di ideali, segno di unione. In alto i cuori. Stringiamoci compatti intorno ad Esso in una sola volontà, in un solo amore di bene, di onestà, di lavoro. Continuiamo l'opera nostra con l'animo teso verso il domani. Per la Patria, per il Re, per il Duce Eja, Eja, Eja, Eja, Alalà!

L'adunata avrà luogo alle ore 9.30 alle Scuole per proseguire quindi in corteo per il Palazzo Municipale, ove, presente S. E. il Prefetto della Provincia, avrà luogo la consegna del Gonfalone».

Seguirà la consegna della medaglia d'oro di carica al Podestà, auspice il Fascio Spilimberghese di Combattimento. Il Segretario politico colonnello cav. avv. Marco Marin ha pubblicato all'uopo il seguente manifesto:

«Camerati! Domenica prossima due solenni cerimonie faranno esultare i nostri animi. La città nostra vedrà consacrato il suo Gonfalone, emblema di glorie antiche e fiamma di nuovi allori. Ed accanto ad Esso Noi consegneremo al nostro Podestà, camerata Vincenzo Lanfrit, la medaglia d'oro che vuole essere pegno di attestazione della nostra devozione e della nostra ammirazione verso Colui, che, con integra fede fascista e con fermo proposito coopera alla valorizzazione della grande e piccola Patria.

Camerati! Domenica per Noi è giorno di festa e di orgoglio. Nessuno di Noi deve mancare a dare il suo palese consenso a queste due inscindibili cerimonie. Concordi e volonterosi stringiamoci attorno al nostro Gonfalone, che, per opera e volere nostro, sarà segnacolo di nuove vittorie. E con uguale affetto gridiamo il nostro «presente» alalà al nostro Podestà, che è l'interprete geloso della nostra fede, della nostra volontà, del nostro essere votato alla grandezza della Patria.

«Camerati! I nostri compagni che hanno offerto la loro giovinezza sull'altare della Patria reclamano che Noi continuiamo la loro opera. Raccogliamo il loro invito ed il loro esempio ci sia monito per vivere come essi seppero morire. Per l'Italia Imperiale, per il Re, per il Duce: A Noi!».

La cerimonia seguirà alle ore 10 nel Palazzo del Comune. Tutti i camerati si dovranno riunire alle ore 9.45 alla sede del Partito. Tenuta: camicia nera. Dopo la cerimonia seguirà un banchetto che ci troverà riuniti a confermare la nostra esultanza. Le adesioni devono essere date entro sabato sera (Hotel Stella d'Oro). Da ogni casa deve essere esposto il tricolore.

Pordenone
MOVIMENTO DEMOGRAFICO

(dal 30 maggio al 12 giugno)

Nati: maschi 6, femmine 10.

Pubblicaz. matrimoni: Annibale Furlan Lucia Trevisiol — Gios. Francesco O[illegible] — Egidio Marta Maria Frattino.

Matrimoni: Bonaventura Donda Maria Facchiega.

Morti: Natale Bortolin fu Ferdin. a. 37 — Geremia Moro di Pietro a. 23 — Agostino Pezzot fu Ant. a. 75 — Sante Moro fu Gius. a. 81 — Teresa Parcutin fu Giacomo a. 54 — Anna Pellegrini fu Franc. a. 82 — Isidoro Purzin fu Angelo a. 84 — Giov. Algido di Gius. a. 2 — Emma Bortolussi di Ernesto a. 3 — Dom. Zaina fu Giov. a. 81 — Lucia Battistella di Angelo a. 47 — Giuseppe De Chiarra di Giov. a. 23 — Lina Covre di Giov. a. 25 — Santa Puttò fu Sante a. 42 — Giovanna Sartor di Cesare a. 33 — don Del Pietro su Nicola a. 42.

33 — don Del Pietro su Nicola a. 42.

FARMACIA DI TURNO

Per la ventura settimana è farmacia di turno quella de dott. Amenta in Corso Garibaldi.

Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine
Diret. resp. DOMENICO DEL BIANCO